

# **IL SAPER FARE**

**Viaggio nell'Italia della solidarietà.  
Le buone pratiche dell'Auser**

**GENNAIO 2016**



**A cura di:**  
Marica Guiducci

**Hanno collaborato:**

Giusy Colmo  
Fabio Piccolino  
Mihai Popescu

e tutti i volontari e dirigenti Auser che hanno reso possibile la realizzazione del volume.



**EDITORE**  
**Edit Coop**, società cooperativa di giornalisti a r.l.  
Via dei Frentani 4/a - 00185 Roma  
tel. 0644888200

# INDICE

Prefazione	5
Introduzione	7
Legenda	11
Viaggio nell'Italia della solidarietà	13
Pony della solidarietà - Piemonte	14
Nonni a scuola - Alessandria	16
Moncalieri vicina - Moncalieri (TO)	18
Officina dell'aiuto - Crema (CR)	20
Varese ti accompagna - Varese	22
Il treno delle generazioni - Lombardia	24
Il pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava - Bolzano	26
Progetto sollievo - Veneto	28
Centro Veneto progetti donna - Padova	30
Progetto didattico integrazione - Thiene (VI)	32
Nonni e computer - Gemona (UD)	34
Fatti mandare dalla mamma - Genova	36
Accoglienza nella Biblioteca universitaria - Genova	38
Aule verdi. L'orto delle lune - Rimini	40
L'altra faccia della medaglia - Ravenna	42
Tra pelle e cuore - Bologna	44
Ambulatorio infermieristico - Nonantola (MO)	46
Sartorie della solidarietà - Toscana	48
Abitare solidale - Firenze	50
Teatro con l'altro - Vicchio (FI)	52
Mensa sociale - Sesto Fiorentino (FI)	54
Zero sprechi - Perugia	56
Integrazione attraverso il volontariato - Pesaro	58
Narrare per valorizzare - Marche	60
Orti per anziani - Macerata	62
Sportello antiviolenza - Frosinone	64
Volontari nelle biblioteche - Roma	66
Tempo d'incontri - Viterbo	68
Interventi di domiciliarità - L'Aquila	70
Accoglienza Museo Pistilli - Campobasso	72
Il sacchetto della solidarietà - Campobasso	74
Agenzie di cittadinanza - Napoli	76
Sentinelle della fragilità - Taranto	78
Ecomuseo narrante - Mesagne (BR)	80
Sartoria solidale - Trani (BT)	82
Piccoli ambasciatori di pace - Rivello (PZ)	84
Ambulatorio medico senza confini - Cosenza	86
Garantiamo la mobilità - Crotona	88
Solidarietà in tour - Reggio Calabria	90
Termini ti voglio bene - Termini Imerese (PA)	92
Vacanze serene - Oristano	94



# PREFAZIONE

**Enzo Costa**

Presidente nazionale Auser

**N**ei mesi scorsi l'Auser nazionale ha presentato il suo primo bilancio sociale, un documento analitico che traduce in numeri tutta l'attività svolta in un anno, un passo importante per un'associazione di volontariato e di promozione sociale, l'avvio di un cammino che parla di trasparenza e di conoscenza.

Oggi pubblichiamo un secondo documento che descrive le buone pratiche che l'Auser è capace di realizzare, lo facciamo nella convinzione che possa aiutare a conoscere meglio la nostra associazione sia al nostro interno che all'esterno, lo facciamo perché siamo convinti che le azioni positive siano replicabili, addirittura contagiose, lo facciamo anche per rispettare ed esaltare il lavoro che le nostre volontarie e i nostri volontari ogni giorno realizzano.

Wittgenstein ci ricordava che "senza le parole e i loro significati, senza il linguaggio, la realtà, questo imprevedibile e affascinante miscuglio di cose, fatti, ragioni, passioni, sentimenti, sarebbe per noi inaccessibile, dato che non sapremmo come comunicarla e dunque dividerla".

Questo per dire che le parole sono importanti, come i contesti nei quali le usiamo sono importanti, affiancare al nostro bilancio sociale il racconto delle azioni che realizziamo completa la nostra immagine, la nostra identità.

Ogni qualvolta noi "semplici" cittadini decidiamo di concentrare le nostre azioni e di far valere le nostre ragioni nell'ambito dello spazio pubblico facciamo politica "dall'alto", non "dal basso", dall'alto della nostra partecipazione, dall'alto della nostra cittadinanza.

È una risposta al bisogno di mettere la politica sottosopra, di sparigliare le carte, di tornare a giocare il gioco in cui la cittadinanza è fatta di partecipazione, non basta ricercare il fine o lo scopo, occorre tornare a darle senso.

Proprio così. Se si vuole rafforzare la nostra democrazia, migliorare le sue qualità, occorre che ciascuno porti il proprio mattoncino, che ciascuno contrasti le derive della sfiducia e della rassegnazione con la forza delle idee, della proposta, della partecipazione, della responsabilità.

Quello che pubblichiamo è un condensato di esperienze, di forze, di azioni, di fatti che ogni giorno, in una variegata molteplicità di contesti ci dicono che si può fare, si fa.

È la vera forza dell'Auser, una grande associazione che da ventisei anni dimostra di saper fare. Siamo consapevoli che bisogna allargare l'area della consapevolezza e delle connessioni, e che bisogna raccontare le dieci, cento, mille storie di successo, bisogna collegarle, bisogna farne la leva per dare un senso concreto alla parola solidarietà, dargli valore, passare dal valore di ciò che hai al valore di ciò che sai, sai fare e puoi donare.

Il lavoro fatto con la testa (il sapere), con le mani (il saper fare) e con il cuore (la passione che metti nelle cose che fai) può essere la chiave del cambiamento.

Bisogna mettere in rete i milioni di volontari che popolano il nostro bel paese per ritrovare il "gusto" del nostro agire, quello che ci autolegittima.

Il "gusto" percepito come una risorsa di servizi, ma anche di immaginario e di cultura, di stratificazione e compagine sociale.

In pratica dobbiamo realizzare e rafforzare il passaggio dalla dimensione individuale a quella sociale e le buone pratiche aiutano a riguadagnare il senso del possibile, a saper costruire visioni, a realizzare una comunità operosa, a rendere merito alle nostre volontarie e ai nostri volontari che ogni giorno dimostrano che si può fare.



# INTRODUZIONE

**Marica Guiducci**  
Presidenza nazionale Auser

**N**ell'ultimo quarto di secolo si è andata affermando un'idea e una pratica della cittadinanza attiva che si acquisisce nel *fare* e attraverso la diffusione di iniziative civiche ad opera di volontari e piccole e grandi associazioni. Le buone pratiche dell'Auser ci parlano di questo: del sostegno alle persone di tutte le età e del loro desiderio di partecipare alla vita e al miglioramento della comunità in una prospettiva di eguaglianza e giustizia sociale. Fin dal momento della sua costituzione, nel 1989, l'intuizione associativa dell'Auser è stata che la solidarietà esiste; le persone se ne hanno l'occasione sono propense a creare legami solidali. In controtendenza con una società disgregante e diseguale, la storia del volontariato dimostra come sia nella natura dell'essere umano rivolgere lo sguardo verso l'altro, entrare in rapporto empatico per aprirsi ad un sistema di relazioni più largo. L'Auser nasce come un'Associazione di Autogestione di Servizi con la finalità di offrire soluzioni concrete e immediate ai bisogni degli anziani. Da allora, diverse generazioni hanno trovato come volontari l'opportunità di esprimersi, incontrarsi e vivere in modo significativo la propria esistenza, riscoprendo e rinnovando il senso del proprio stare nel mondo, l'importanza di condividere relazioni e di impegnarsi in un progetto sociale. Per un'associazione del *fare* è vitale avere una visione di società nella quale la denuncia delle disuguaglianze si intreccia alla forza di promuovere buone pratiche di cittadinanza attiva finalizzate alla coesione sociale e alla trasformazione della realtà presente. È un percorso dal dentro al fuori, dal particolare all'universale, nel quale l'azione volontaria, il *saper fare*, non perdono di vista che dietro il bisogno percepito nell'altro c'è spesso la sostanza di un diritto negato. Per questa ragione nel 2013, con la pubblicazione del nostro Progetto Sociale abbiamo indicato le aree di intervento e le nostre finalità progettuali. Due anni dopo, nel 2015, l'Auser ha prodotto il primo Bilancio sociale, la necessaria evoluzione di anni di esperienza nella rendicontazione sociale. Abbiamo intitolato quella indagine sulla nostra realtà associativa "Conoscerci per farci conoscere". Ora con questo rapporto compiamo un passo in avanti in termini conoscenza e comunicazione del nostro operare. Proponiamo la sintesi analitica di quaranta buone pratiche, ovvero progetti di welfare di comunità e di aiuto alla persona dislocati in diversi contesti geografici e urbani: centri storici di grandi città dal nord al sud d'Italia, periferie disagiate, piccoli paesi, località montane, province agricole e industriali. In ciascuno di tali luoghi, attorno a una sede dell'Auser, si è sviluppato un esempio originale e innovativo di intervento locale. Chi meglio dei protagonisti di tali interventi avrebbe potuto illustrare il senso e la qualità del *fare* dell'Auser? Per questa ragione abbiamo scelto un metodo di lavoro partecipato. Alla selezione, e in seguito alla narrazione, hanno contribuito i segretari regionali dell'Auser e i responsabili dei progetti. A loro va un ringraziamento fraterno, da parte di tutta l'Associazione, per l'impegno che hanno messo nella scrittura delle schede e nella partecipazione al lavoro di elaborazione. Ciascuna scheda è il frutto di molteplici interviste che si sono rivelate necessarie a mettere a fuoco un insieme di elementi: i destinatari, i principi, gli obiettivi, gli elementi innovativi, come il progetto ha cambiato il modo di operare dell'Auser, i risultati, i fattori di trasferibilità. L'obiettivo non semplice: portare alla superficie, attraverso un lavoro di esplorazione e di acquisizione di consapevolezza, le fasi e le dinamiche di funzionamento dei progetti "esemplari" di un'associazione nazionale, fondata su una fitta rete di rapporti territoriali con altre associazioni, con i servizi sociali, con istituti scolastici, fondazioni, aziende, liberi cittadini. L'interazione tra una persona a rischio di esclusione (o un gruppo) e l'insieme della comunità;

andare oltre le mura dei circoli Auser e delle necessità proprie del singolo è uno dei fili conduttori di questo *viaggio attraverso le buone pratiche nell'Italia della solidarietà*. Emerge chiaramente come l'efficacia di un progetto di inclusione di soggetti vulnerabili debba essere misurato (anche) sulla sua attitudine a generare un effetto positivo sull'insieme della comunità. Nelle buone pratiche relative ai condomini solidali, alle feste di quartiere, in "Agenzie di Cittadinanza" a Napoli, o in "Fatti mandare dalla mamma", a Genova, si fa leva sul coinvolgimento e sulla attenzione vigile di interi rioni e quartieri.

Tra i tratti distintivi delle buone pratiche pubblicate in questo rapporto, si osserva la tendenza a far avanzare la progettazione verso ambiti di attività di recente acquisizione per l'Auser, che rappresentano la frontiera attuale della sofferenza sociale. Soltanto per fare alcuni esempi: la condizione dei migranti e dei richiedenti asilo politico (ambulatori sanitari, corsi per insegnamento della lingua italiana validi per conseguire il permesso UE, coinvolgimento nelle attività di volontariato dell'Auser), il problema della diffusione della povertà (Banco alimentare e distribuzione di alimenti a domicilio). Si consolida l'interesse culturale verso sostenibilità ambientale e sociale con un più efficace ed economico utilizzo delle risorse e dei beni comuni (riparazione e riuso di ausili medici, coltivazione di orti sociali e didattici).

La riflessione sull'invecchiamento attivo e la ricerca di soluzioni abitative innovative per far fronte al desiderio di autonomia delle persone anziane ha prodotto un modello di accompagnamento alla coabitazione, tra quest'ultime e soggetti vulnerabili, all'avanguardia nel nostro paese. Tutto ciò documenta – mediante *il saper fare* – come l'essenza del volontariato autentico sia l'ascolto delle emergenti questioni sociali soprattutto quelle che non sono presenti nella coscienza pubblica, nella normativa, nella destinazione delle risorse e nella erogazione dei servizi sociali.

La complessità del progetto è un aspetto ricorrente. Le buone pratiche non di rado sono rivolte all'intero nucleo familiare o a più di una persona: giovani-anziani, studenti-insegnanti-genitori. Oppure sono state ideate, o nel tempo si sono spontaneamente strutturate, per far fronte alle molteplici necessità di una medesima persona. Ad esempio, quando si progettano i corsi di insegnamento della lingua italiana per le donne di recente immigrazione, i volontari valutano anche il loro bisogno di madri e organizzano l'asilo nido per accogliere i loro bambini durante le ore di insegnamento.

Si avverte l'urgenza di elevare le competenze professionali dei volontari alla delicatezza e alla problematicità delle richieste sociali. La mancanza di qualifiche formali può diventare un limite e rendere impossibile l'implementazione di una buona idea. E allora osserviamo come numerosi progetti siano stati concepiti, e siano quotidianamente gestiti, grazie all'affiancamento di volontari dell'Auser in possesso di professionalità certificate: medici, infermieri, assistenti sociali, docenti, psicologi e psicoterapeuti. Nella competenza professionale e nella cultura dell'ascolto affondano le radici esperienze storiche dell'Auser come quelle degli sportelli rivolti alle donne a rischio di violenza domestica (Padova e Frosinone).

Un altro aspetto si afferma con forza: la costruzione di relazioni continuative con le istituzioni e gli enti locali. È provato che per agire con efficacia un progetto sociale deve saper mobilitare le risorse pubbliche e private disponibili nel territorio in termini economici ma anche di competenza e funzione. Da qui l'importanza della collaborazione (non ancora progettazione partecipata) con i servizi sociali, con le amministrazioni scolastiche, con le Aziende sanitarie locali, le prefetture e le forze dell'ordine, le associazioni di portatori di interesse: migranti, disabili. I termini di questa crescente sinergia a livello locale si consolidano nella stesura di accordi, protocolli e convenzioni. Talvolta l'innovazione si riversa negli strumenti giuridici, come nel caso di *Abitare Solidale*, dove è stato inventato un nuovo strumento, con validità legale, per regola-

mentare i reciproci obblighi tra i coabitanti il “comodato d’uso gratuito d’immobile”.

I destinatari del progetto sono spesso coinvolti nella ricerca della soluzione al proprio problema, svolgendo un ruolo attivo e conoscendo gli obiettivi del programma di cui sono protagonisti. È questo il caso di alcune buone pratiche dedicate alla ritessitura dei fili della memoria; o anche del “Teatro con l’Altro”, uno straordinario esempio di azione di rafforzamento dell’identità, nel quale i genitori e i figli con disabilità hanno dato vita a una compagnia teatrale, e insieme ai volontari Auser allestiscono e mettono in scena spettacoli nelle scuole e nei teatri. Non meno interessante, è l’affacciarsi in alcune delle attività più tradizionali e più note dell’Auser (il Filo d’Argento e l’accompagnamento protetto) della sperimentazione delle nuove tecnologie informatiche e della geolocalizzazione.

La riflessione conclusiva di questo viaggio nel *saper fare* è che l’Auser è tuttora in evoluzione, spinta in questa trasformazione dalla propensione ad essere “con i piedi piantati nella terra” e ad adattare le attività ai bisogni autentici delle persone. La disomogeneità e frammentazione delle esperienze sul territorio nazionale è ancora molta. Sebbene Auser sia una delle più numerose e capillari associazioni in Italia, il nostro assetto organizzativo è ancora, per fortuna, in movimento. Ciò fa di noi un’associazione giovane e dinamica, che in futuro, dovrà imparare a percepire e a coordinare se stessa come un vasto sistema nazionale. Ben 1500 sedi e 46 mila volontari sono un patrimonio da cui ciascuno può ricevere e rimettere in circolo ispirazione, confronto, modelli di gestione e di coordinamento. In alcune realtà, del nord, del centro e del sud del paese l’impegno dei volontari ha consolidato buone pratiche che possono essere un prototipo di intervento sociale, non solo al nostro interno, ma anche per rinnovare la qualità e l’offerta dei servizi sociali.

Abbiamo “modellizzato” quaranta buone pratiche perché possano diventare un repertorio il cui filo rosso è l’invecchiamento attivo. La nostra è una società longeva, nel 2050, una persona su tre avrà oltre 64 anni. È una generazione di “nuovi anziani” che desidera autonomia e una vita attiva per la quale occorrono politiche abitative, opportunità di apprendimento e servizi di assistenza domiciliare innovativi. L’Auser da sempre si colloca in questa prospettiva: creare le condizioni culturali, sociali (e legislative) affinché le persone della terza e quarta età possano continuare a progettare, partecipare, disporre di un tessuto vivo di relazioni e una qualità alta della vita. Il volontariato può far molto offrendo sostegno e anche rinnovando attraverso la cittadinanza attiva il senso dello stare nel mondo delle persone di tutte le età.

Tuttavia siamo consapevoli che per continuare ad operare per il benessere delle persone e della società va alimentata un’etica della formazione continua, che permetta ai nostri volontari di crescere come persone, motivandoli, e al contempo fornendogli gli strumenti necessari per comprendere la realtà, rimettere in discussione procedure consolidate e avviare processi di cambiamento. Ciò perché il volontariato può e deve essere un pungolo per la politica, la dimostrazione mediante il suo stile di vita e il *saper fare* che un’altra via allo sviluppo è possibile se la visione condivisa di società è fondata sugli inalienabili diritti costituzionali.



# LE BUONE PRATICHE PER REGIONE E AMBITO DI ATTIVITÀ

REGIONE	BUONE PRATICHE	ATTIVITÀ
Piemonte	Pony della solidarietà	
	Nonni a scuola - Alessandria	
	Moncalieri vicina - Moncalieri	
Lombardia	Officina dell'aiuto - Crema	
	Varese ti accompagna - Varese	
	Il treno delle generazioni	
Trentino Alto-Adige	Il pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava - Bolzano	
Veneto	Progetto sollievo	
	Centro Veneto progetti donna - Padova	
	Progetto didattico integrazione - Thiene (VI)	
Friuli Venezia Giulia	Nonni e computer - Gemona (UD)	
Liguria	Fatti mandare dalla mamma - Genova	
	Accoglienza nella Biblioteca universitaria - Genova	
Emilia Romagna	Aule verdi. L'orto delle lune - Rimini	
	L'altra faccia della medaglia - Ravenna	
	Tra pelle e cuore - Bologna	
	Ambulatorio infermieristico - Nonantola (MO)	
Toscana	Sartorie della solidarietà	
	Abitare solidale - Firenze	
	Teatro con l'altro - Vicchio (FI)	
	Mensa sociale - Sesto Fiorentino (FI)	
Umbria	Zero sprechi - Perugia	
Marche	Integrazione attraverso il volontariato	
	Narrare per valorizzare - Marche	
	Orti per anziani - Macerata	
Lazio	Sportello anti violenza - Frosinone	
	Volontari nelle biblioteche - Roma	
	Tempo d'incontri - Viterbo	
Abruzzo	Interventi di domiciliarità - L'Aquila	
Molise	Accoglienza Museo Pistilli - Campobasso	
	Il sacchetto della solidarietà - Campobasso	
Campania	Agenzie di cittadinanza - Napoli	
Puglia	Sentinelle della fragilità - Taranto	
	Ecomuseo narrante - Mesagne (BR)	
	Sartoria Solidale - Trani (BT)	
Basilicata	Piccoli ambasciatori di pace - Rivello (PZ)	
Calabria	Ambulatorio medico senza confini - Cosenza	
	Garantiamo la mobilità - Crotona	
	Solidarietà in tour - Reggio Calabria	
Sicilia	Termini ti voglio bene - Termini Imerese (PA)	
Sardegna	Vacanze serene - Oristano	

## LEGENDA AMBITI DI ATTIVITÀ

Aiuto alla persona

Immigrazione

Donne

Solidarietà internazionale

Ambiente

Rapporto tra generazioni

Cultura e apprendimento

Beni comuni

Welfare di comunità

Turismo sociale





**IL SAPER FARE**

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# PONY DELLA SOLIDARIETÀ

**P**ony della solidarietà è un progetto ideato dall'Auser del Piemonte, nato a Torino nel 1999, dalla collaborazione con la Fondazione San Paolo, e attualmente realizzato in tutte le province della regione. Il progetto ha lo scopo di coinvolgere i giovani delle scuole secondarie superiori e delle università in esperienze di cittadinanza attiva e di solidarietà verso gli anziani soli, sia nelle loro abitazioni, sia nelle case di riposo. L'idea è quella di costruire rapporti intergenerazionali alimentati dalla contaminazione delle esperienze di vita e dal passaggio della memoria tra giovani e anziani. Per la buona riuscita della relazione tra i giovani volontari e gli anziani è necessaria una fase preparatoria. Il primo passo è la costruzione, da parte dell'Auser, del rapporto con le istituzioni scolastiche,

a partire dai dirigenti e dai docenti. Ciò per programmare insieme le attività che gli studenti andranno a svolgere all'interno del progetto e stabilire il percorso formativo tecnico e sociale. Una volta raccolte le disponibilità delle ragazze e dei ragazzi e definito il loro profilo, si incrociano con le richieste di assistenza degli anziani e viene stabilito il primo contatto. La fase iniziale del rapporto tra i giovani formati e gli anziani è delicata e richiede molta attenzione da parte degli operatori Auser per superare diffidenze e difficoltà relazionali. In seguito al consolidamento del rapporto, le attività che i ragazzi svolgono



Sono 1.500 i giovani impegnati nel progetto

insieme all'anziano "adottato" sono varie: dalla semplice compagnia a domicilio, alla lettura di libri o articoli di quotidiani, all'accompagnamento in brevi passeggiate nel quartiere, all'educazione all'uso delle nuove tecnologie, all'aiuto per le piccole incombenze, come l'acquisto di farmaci o il pagamento delle bollette, e inoltre, con la crescita della reciproca amicizia, attività teatrali, musicali, di canto, di pittura.



**Per saperne di più**  
Elio Lodi  
[elio.lodi@auserpiemonte.org](mailto:elio.lodi@auserpiemonte.org)

☎ 335 369751

**Ambiti  
di attività**

**Rapporto tra generazioni**

**Aiuto alla persona**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani che vivono una condizione di solitudine.
- Studenti medi e universitari.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- La solidarietà tra generazioni.

### Gli obiettivi

- Promuovere la permanenza delle persone anziane nel proprio domicilio.
- Offrire agli anziani occasioni ludiche, di relazione e di apprendimento.
- Sviluppare nei giovani la sensibilità verso il mondo degli anziani e la comprensione del valore della loro esperienza.
- Rispondere al bisogno di superamento della solitudine.

### Gli elementi innovativi

- La creazione di una rete di collaborazione tra Auser, istituzioni scolastiche, enti locali e servizi sociali, Aziende sanitarie locali.
- Lo sviluppo di rapporti intergenerazionali.
- Il riconoscimento dei crediti formativi scolastici e universitari per i volontari.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Crescita della capacità di costruire reti e progetti con enti pubblici e privati.
- Costruzione di una esperienza di volontariato attraente per le nuove generazioni.

### Risultati

- 1.500 giovani impegnati nella compagnia e in attività di animazione con gli anziani, mediamente dalle 3 alle 4 ore, ogni due settimane.
- 1.200 persone ogni anno beneficiano dei Pony della Solidarietà.
- 8 province del Piemonte in cui si realizza il progetto.
- Una festa annuale del volontariato con la partecipazione di circa 400 tra giovani e anziani.

### Fattori di trasferibilità

- Collaborazione con le scuole, i comuni e i servizi sociali.
- Formazione dei volontari.
- Fonti di finanziamento pubbliche e private.
- Mappatura del bisogno di assistenza degli anziani da parte dei circoli Auser in accordo con i comuni e le Aziende sanitarie locali.

# NONNI A SCUOLA

**N**onni a scuola nasce nel 2008 da un'idea dell'Auser di Alessandria, nell'ambito del progetto regionale Pony della Solidarietà, e consiste nella realizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per persone anziane. Il progetto ha la finalità di contrastare il cosiddetto "digital divide" ma contemporaneamente di incoraggiare l'incontro tra generazioni: anziani privi di competenze informatiche e giovani nativi digitali. Una volta alla settimana, per due ore, durante le lezioni tenute da un docente, i giovani studenti delle scuole superiori di Alessandria affiancano un nonno svolgendo un'attività di tutoraggio. Nel 2013, l'Auser e il sindacato pensionati della Cgil hanno allestito un'aula informatica con 11 postazioni computer, all'interno di un locale, senza barriere architettoniche, messo a disposizione dalla locale Camera del Lavoro, nel quale i corsi possono essere tenuti con continuità. A fine anno scolastico, l'Auser rilascia ai giovani un attestato valido per l'ottenimento di crediti formativi come previsto da specifici accordi con gli istituti scolastici.



Anziani studenti e giovani insegnanti in classe all'Istituto Superiore "Sobrero"



**Per saperne di più**  
Laura Panizza  
auseralessandria@aruba.it  
☎ 328 1397088

**Ambiti  
di attività**

Cultura e apprendimento

Rapporto tra generazioni

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani senza competenze informatiche e giovani nativi digitali.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Intergenerazionalità.
- Contrasto al digital divide.

### Gli obiettivi

- Offrire agli anziani la possibilità di avere conoscenze e competenze informatiche di base e mettere in contatto generazioni lontane tra loro, promuovendo lo scambio di competenze e conoscenze.

### Gli elementi innovativi

- La collaborazione tra l'Auser, il sindacato dei pensionati della Cgil e la Camera del Lavoro nell'allestimento dell'aula informatica, che è oggi a disposizione di tutte le strutture della Cgil del territorio.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'Auser ha continuato a organizzare corsi di informatica più avanzati, cosiddetti di secondo livello.

### Risultati

- Ogni anno vengono formati circa 50 anziani.
- Circa 25 studenti svolgono attività di tutoraggio.
- L'allestimento di un'aula informatica.
- Nell'anno scolastico 2015-2016 partecipano al progetto quattro istituti superiori del comune di Alessandria.

### Fattori di trasferibilità

- La disponibilità di un'aula informatica o di uno spazio da attrezzare per le lezioni.
- Computer.
- Un protocollo d'intesa con scuole superiori che raccolgono le disponibilità degli studenti a svolgere attività di volontariato e di tutoraggio.

# Moncalieri (TO)

## MONCALIERI VICINA

**M**oncalieri vicina - *Pratiche di buon vicinato* è un progetto ideato e coordinato dall'Auser di Moncalieri e promosso dall'Assessorato alla Cultura del comune. Ha preso il via nel 2011, sulla base di un protocollo tra l'Auser, l'amministrazione comunale e i Comitati degli 11 quartieri (borgate) di Moncalieri. La sua finalità è quella di sviluppare rapporti di buon vicinato e di solidarietà tra gli abitanti di tutte le età. I promotori hanno organizzato incontri con le associazioni che

operano nel sociale, rappresentanti delle borgate e i cittadini per spiegare l'importanza della comunità solidale e invitarli a organizzare Feste dei Vicini nei condomini, nei cortili e nelle abitazioni, ma anche e soprattutto nelle strade, nei parchi pubblici, nelle piazze per conoscersi e fare amicizia con i propri vicini. Il comune avendo dato il patrocinio è impegnato a fornire tutti i permessi necessari. L'idea di fondo del progetto è che l'iniziativa della preparazione delle Feste dei Vicini tra



Festa dei vicini della Borgata 5 di Moncalieri



Panoramica del castello di Moncalieri

gli abitanti del quartiere debba essere dei singoli cittadini perché il seme della solidarietà va coltivato in prima persona e perché solo così si possono radicare pratiche di buon vicinato in modo continuativo e favorire la nascita di reti di solidarietà e mutuo aiuto, a partire dai vicini di casa per migliorare la qualità della vita nei quartieri.



**Per saperne di più**  
**Maria Signorello**  
[maria.signorello@yahoo.it](mailto:maria.signorello@yahoo.it)

 338 2395677

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Rapporto tra generazioni**  
**Welfare di comunità**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Gli abitanti dei quartieri di Moncalieri.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà e mutuo aiuto.
- Inclusione.
- Intergenerazionalità.

### Gli obiettivi

- Valorizzare i rapporti di buon vicinato per ridurre la solitudine, il senso di abbandono e l'indifferenza nei confronti dell'altro.
- Facilitare e favorire l'attivazione di reti di mutuo aiuto e assistenza reciproca tra gli abitanti delle borgate di Moncalieri.
- Ricostruire il senso di comunità a partire dal rafforzamento dei rapporti tra vicini di casa, di appartamento o di strada.

### Gli elementi innovativi

- Il progetto, mettendo in moto la partecipazione dei cittadini, riesce ad incidere nella vita quotidiana, attraverso piccole azioni di solidarietà e di sostegno reciproco. Così facendo si crea un "welfare di comunità leggero" in grado di dare risposte quali: compagnia per alleviare la solitudine, o per condividere momenti piacevoli, piccoli aiuti in casa, inclusione dei migranti.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'Auser, insieme all'Amministrazione comunale, si è posto come argine alla solitudine che deriva dalla difficoltà di coniugare i tempi di vita con i tempi di lavoro e, di conseguenza, di socializzare con chi abita nel proprio quartiere.

### Risultati

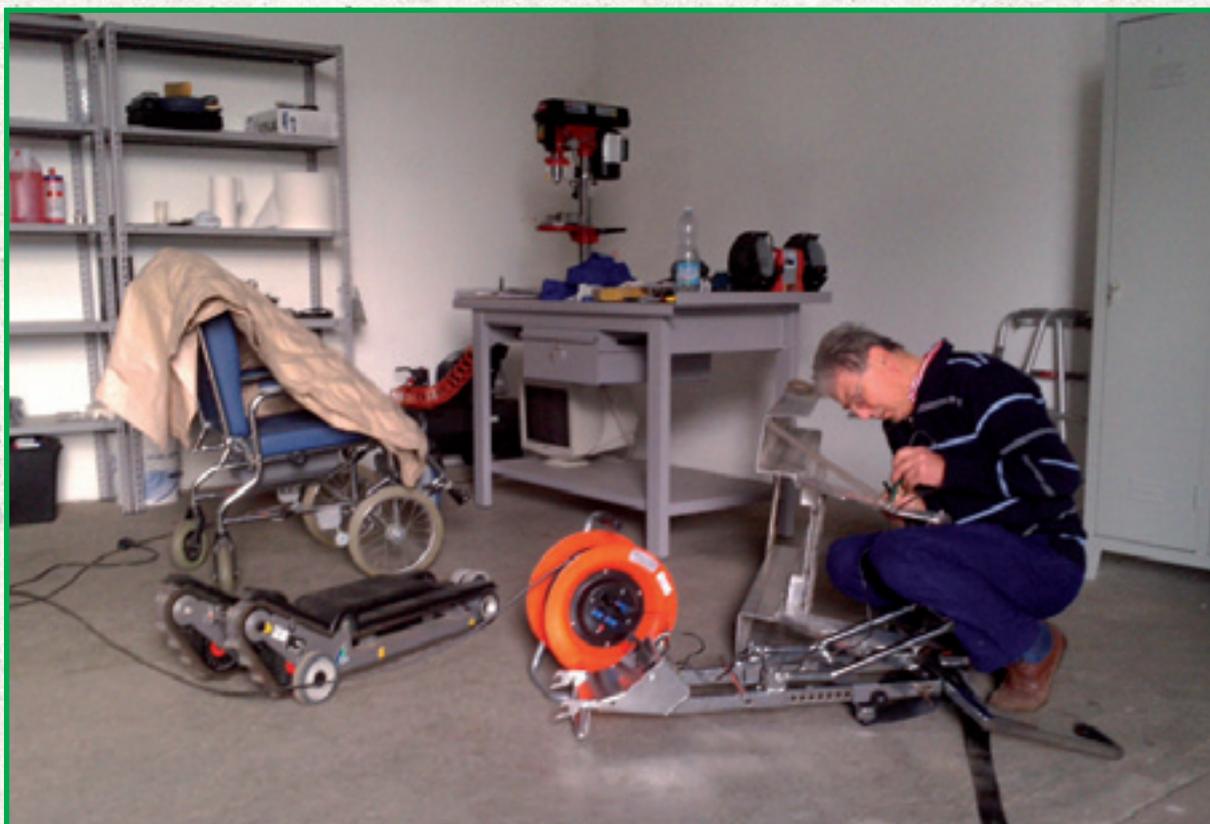
- Coinvolgimento di 8 quartieri (borgate) di Moncalieri su II.
- Coinvolgimento di 6 volontari Auser.
- In ogni quartiere sono state organizzate riunioni cittadine e Feste dei Vicini.
- Come risulta da un questionario somministrato da volontari dell'Auser, molti abitanti delle 8 borgate di Moncalieri che prima non si conoscevano hanno cominciato a frequentarsi, sostenersi in situazioni di bisogno e a divertirsi insieme migliorando la qualità della vita della comunità.

### Fattori di trasferibilità

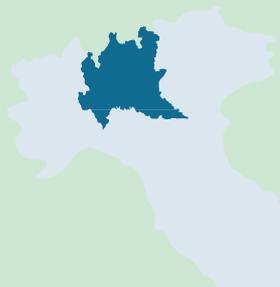
- Protocollo d'intesa con gli enti locali, i comitati di quartiere e le associazioni del territorio.
- Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tutti gli stakeholder (cittadini, amministrazione, servizi sociali, rappresentanti dei quartieri) per realizzare un'analisi del territorio, individuare le priorità d'azione e programmare le Feste dei Vicini.

# OFFICINA DELL'AIUTO

**L'** *Officina dell' Aiuto* ha avuto inizio nel 2013 dal bisogno dei famigliari di alcune persone anziane che avevano necessità di acquistare ausili sanitari. Da questa richiesta, si è sviluppato il progetto dell'Auser di Crema finalizzato a raccogliere, riparare e fornire gratuitamente gli ausili ortopedici o medicali offerti da privati cittadini e da case di riposo. Il comune di Crema ha messo a disposizione un capannone contenente gli uffici e i locali necessari per fare le riparazioni e le manutenzioni che vengono eseguite da sei volontari dell'Auser con competenze di meccanica. Le richieste di ausili arrivano all'Officina dell' Aiuto sia attraverso un numero dedicato dell'Auser di Crema sia il numero del Filo d'Argento 800.99.59.88 al quale il progetto si connette. Importante per la realizzazione del progetto è la collaborazione con le Aziende sanitarie locali, i servizi sociali, il Comune e con l'Associazione donatori tempo libero di Cremona che svolge la stessa attività e con la quale ci sono assidui scambi di materiali e apparecchiature.



Un volontario Auser ripara degli ausili ortopedici



**Per saperne di più**  
**Giancarlo Manfredini**  
**auser.crema@gmail.com**

 **345 2532761**

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Ambiente**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Le persone anziane, in difficili condizioni economiche, con problemi di deambulazione ma che non hanno invalidità riconosciuta al 100%.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Il diritto delle persone alla mobilità e all'autonomia fisica.

### Gli obiettivi

- La raccolta e la distribuzione a titolo gratuito di ausili ortopedici e medicali.
- La manutenzione a titolo gratuito delle attrezzature già in uso nelle abitazioni degli anziani e disabili o di quelle donate all'Officina.
- Una azione per impedire lo spreco di beni, risorse e materiali al fine di un loro riutilizzo da parte di altre persone in situazione di bisogno.

### Gli elementi innovativi

- Partendo dalla richiesta di familiari di persone bisognose di ausili medicali, segnalate dai servizi sociali, l'Auser ha sviluppato, in collaborazione con il comune di Crema, un progetto per l'apertura di un'Officina di riuso.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Acquisizione di un'esperienza in un nuovo campo di attività.

### Risultati

- 500 persone anziane o disabili con fragilità economica hanno usufruito di ausili medici o ortopedici.
- 10 volontari, di cui sei riparatori e 4 impegnati a rispondere al Filo d'Argento.
- Lo spazio dell'officina è un luogo "visibile" nella città dalle persone, dalle istituzioni, dalle associazioni locali che ne hanno riconosciuto la funzione di utilità sociale e che sono stati informati e sensibilizzati durante tutte le fasi della realizzazione del progetto.

### Fattori di trasferibilità

- Disponibilità di un'officina o di uno spazio adeguato.
- Volontari con competenze di riparazione meccanica.
- Rete con le istituzioni locali.

# VARESE TI ACCOMPAGNA

**V**arese ti accompagna è una sperimentazione avviata, nel 2014, da un'idea progettuale dell'Auser regionale della Lombardia e del comprensorio di Varese. Si rivolge ai cittadini con scarsa autonomia fisica che chiedono l'accompagnamento, in automobile, verso ospedali o strutture sanitarie. Nel 2013, nel comprensorio di Varese i volontari dell'Auser hanno svolto 18 mila e 500 interventi di accompagnamento, facilitando la mobilità di 4 mila e 800 persone. Sono questi i dati su cui si innesta l'innovazione del progetto. Ossia, utilizzare un'apparecchiatura tecnologica, composta da un sistema informatico per consentire la geolocalizzazione delle richieste degli utenti, la pianificazione dei percorsi e l'accertamento della disponibilità dei volontari. Tutto ciò al fine aumentare il numero delle persone che possono essere accompagnate riducendo il totale dei chilometri percorsi. Con il risultato di ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare il servizio. Il progetto, finanziato dall'Auser della Lombardia e dal Centro servizi del volontariato di Varese è una piattaforma aperta alla quale possono aderire anche altre associazioni che svolgono il medesimo servizio. In tal modo, la programmazione dell'attività di accompagnamento può agire su base territoriale.



I volontari Auser di Varese hanno svolto 18.500 interventi di accompagnamento

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
Rosa Romano  
[rosa.romano@auser.lombardia.it](mailto:rosa.romano@auser.lombardia.it)

☎ 335 1499392

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Ambiente**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone con scarsa autonomia fisica che hanno bisogno di servizi sanitari.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Il diritto alla mobilità e all'accompagnamento da e verso i presidi sanitari.

### Gli obiettivi

- Ottimizzare i percorsi in modo da poter diminuire i costi (benzina) dell'accompagnamento e ridurre l'impatto ambientale.

### Gli elementi innovativi

- L'utilizzo di una strumentazione informatica per la geolocalizzazione delle richieste e per la pianificazione dei percorsi.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Acquisizione di competenze nell'ambito delle tecnologie per la geolocalizzazione.

### Risultati

- La sperimentazione è iniziata nel 2014.

### Fattori di trasferibilità

- La scrittura di un Protocollo/Convenzione/Accordo con le istituzioni locali.
- L'acquisizione di un programma per la geolocalizzazione.
- La disponibilità di mezzi di trasporto e di volontari disposti a utilizzare una nuova tecnologia.

# IL TRENO DELLE GENERAZIONI

**I**l *Treno delle Generazioni* entrerà a regime entro il 2016 ed ha l'obiettivo di contrastare la solitudine e l'emarginazione delle persone anziane con scarsa autonomia fisica e aiutarle a instaurare rapporti di solidarietà e di buon vicinato con altri anziani. Tutto ciò attraverso, ma non esclusivamente, sistemi tecnologici innovativi. Attualmente, il progetto si estende ai comprensori Auser di Cremona, Lecco, Varese e coinvolge 10 persone che saliranno a 90. Ogni Centro Auser delle tre province si doterà di una centrale operativa per gestire una rete di postazioni collocate nelle abitazioni degli utenti: una smart box tv collegata ad un televisore o monitor, una connessione internet wi-fi e una webcam. In tal modo, l'anziano solo sarà in comunicazione audio e video con un operatore dell'Auser e potrà interagire ed essere assistito in qualsiasi momento. In un rapporto bidirezionale, sarà possibile dialogare, nonché osservare le sue condizioni sanitarie e psicologiche, avvalendosi di personale medico. Il sistema è finalizzato altresì a facilitare l'interazione tra piccoli gruppi di utenti che abitano in prossimità. Delle vere e proprie "piazze virtuali", animate da un coordinatore, saranno il luogo in cui condividere interessi, mutuo aiuto, amicizia e nelle quali far crescere, uscendo dalla dimensione virtuale, concreti rapporti di buon vicinato. Il valore aggiunto intergenerazionale è dato dal contributo di giovani volontari che, anticipatamente formati, affiancheranno le persone anziane per insegnare loro come utilizzare le apparecchiature tecnologiche.



La conferenza stampa di presentazione del progetto



Il progetto consente di contrastare la solitudine e l'emarginazione grazie alla tecnologia



**Per saperne di più**  
**Maurizio Carbonera**  
[maurizio.carbonera@auser.lombardia.it](mailto:maurizio.carbonera@auser.lombardia.it)

 335 1038915

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Cultura e apprendimento**

**Rapporto tra generazioni**

**Welfare di comunità**

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani con scarsa autonomia fisica e a rischio di esclusione sociale.
- Studenti interessati a un'esperienza di volontariato.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Sostenere il diritto delle persone anziane all'autonomia e a vivere nella propria abitazione.
- Produrre relazioni sociali comunitarie.
- Favorire l'impegno di adolescenti e giovani.
- Promuovere la formazione dei volontari e l'aggiornamento degli anziani alle nuove tecnologie.

### Gli obiettivi

- Assistere 90 persone anziane.
- Coinvolgere 300 studenti delle scuole superiori.
- Formare 40 adolescenti nel ruolo di volontari nei riguardi degli anziani.
- Coinvolgere 10 adolescenti in carico ai servizi sociali.
- Implementare la video-telefonia su 5 territori dell'Auser con 74 nuove postazioni informatiche a disposizione di 80 persone anziane.
- Impegnare 120 volontari dell'Auser nelle attività domiciliari.
- Interessare 70 anziani fisicamente autonomi nei gruppi intergenerazionali (attività sociali, culturali, ricreative).

- Formare 100 anziani per la prevenzione contro le violenze fisiche e psicologiche e intercettare le situazioni a rischio di violenza.

### Gli elementi innovativi

- Utilizzo del sistema di video-telefonia.
- L'osservazione a distanza dell'uso delle utenze domestiche e di una decina di parametri sanitari vitali in collaborazione con il medico di base.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Avvio di una sperimentazione attraverso una piattaforma per la videocomunicazione.
- Avvio di una sperimentazione di Gruppi di relazione che stabiliscono rapporti solidali.

### Risultati

- La sperimentazione è in atto in tre comprensori Auser.
- Finanziamento del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

### Fattori di trasferibilità

- Finanziamenti per implementare e gestire le postazioni video telefoniche nelle abitazioni.
- Volontari formati a curare il rapporto con gli anziani e a gestire la rete di postazioni.
- Accordi con i comuni, i distretti, i servizi sociali, le Aziende sanitarie locali.
- Accordi con le scuole superiori.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# IL POMERIGGIO CONOSCE COSE CHE IL MATTINO NEMMENO SOSPETTAVA

**I**l pomeriggio conosce cose che il mattino nemmeno sospettava è un progetto dell'Auser di Bolzano, nato nel 1994, nel circolo La Ruota. Il progetto prevede la sperimentazione di diverse tecniche espressive dedicate alle persone ultraottantenni. L'idea di fondo è che a determinare l'efficacia della tecnica adottata sia sempre il valore della relazione vissuta dai volontari dell'Auser, la loro motivazione e la disponibilità affettiva. Ed è così che le persone anziane vengono incoraggiate a partecipare a momenti e laboratori di racconto autobiografico e/o di teatro d'improvvisazione, oltre che a incontri culturali e ad attività motorie per fare ginnastica tutti insieme anche se si è portatori di disabilità.



Musica e canto nel circolo "La Ruota" di Bolzano



**Per saperne di più**  
Elio Fonti  
Irene Pampagnin  
[presidenza@auserbz.org](mailto:presidenza@auserbz.org)  
☎ 0471 200588

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Cultura e apprendimento**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani ultraottantenni.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà e inclusione.
- Animazione geriatrica.
- Diritto allo sviluppo della creatività in tutte le età della vita.

### Gli obiettivi

- Realizzare attività ricreative per anziani ottuagenari e creare uno spazio in cui possano sperimentare diverse tecniche espressive e partecipare ad attività ludiche e incontri culturali.

### Gli elementi innovativi

- Il progetto prevede l'impegno di volontari animatori, alcuni dei quali con formazione specifica, inseriti nel gruppo di anziani per promuovere i laboratori e guidare le attività di ascolto e di creatività.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'Auser ha sviluppato la capacità di incoraggiare e sostenere le persone anche molto in avanti con l'età ad intraprendere attività creative e di sviluppo della personalità.

### Risultati

- 58 anziani, 2.139 presenze nelle diverse attività e laboratori, l'impegno di 28 volontari per un totale di 2.654 ore di volontariato.

### Fattori di trasferibilità

- La disponibilità di una sede adeguata.
- Volontari formati con competenze artistiche e creative.

# PROGETTO SOLLIEVO

**I**l Progetto Sollievo prende il via, nel 2014, dalla collaborazione dell'Auser e altre associazioni del Terzo settore con la regione Veneto; è dedicato alle famiglie e ai loro congiunti affetti da Alzheimer o da demenza senile in uno stadio iniziale della malattia. Il progetto prevede che il malato diagnosticato e segnalato da una delle 21 Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS) sia accompagnato dai volontari Auser ad un "centro sollievo", ovvero uno spazio messo a disposizione dalla ULSS, da case di riposo o dalle stesse associazioni che partecipano al progetto. Qui i volontari Auser - formati per comprendere le difficoltà cognitive causate dalla malattia - insieme al personale dei servizi sociali, accolgono le persone colpite dall'Alzheimer e progettano per loro delle attività sociali e creative. Nei "centri sollievo" si organizzano bricolage, ascolto di musica, giochi di gruppo, visione di filmati, letture. Lo scopo del progetto è duplice: da un lato, offrire alla famiglia un sostegno emotivo e pratico, dall'altro, al malato, un rapporto umano e degli stimoli che difficilmente possono essere inclusi negli ordinari servizi sociali. Hanno il loro contributo a questa sperimentazione 50 volontari dell'Auser in tutta la regione che si occupano sia dell'animazione che dell'accompagnamento protetto da e verso i "centri sollievo".



I volontari Auser accolgono i malati di Alzheimer e progettano attività creative



**Per saperne di più**  
**Franco Piacentini**  
[franco.piacentini@auser.veneto.it](mailto:franco.piacentini@auser.veneto.it)

☎ 348 1303141

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Le famiglie e i loro congiunti malati di Alzheimer e di demenza senile nello stadio iniziale della malattia.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Alleggerire il peso della cura e il carico psicologico dei famigliari.
- Ridurre l'isolamento e stimolare la socialità della persona malata.

### Gli obiettivi

- Valorizzare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nella malattia di Alzheimer o demenza senile.
- Offrire alle famiglie momenti di "pausa" dall'impegno di assistenza e di coinvolgimento emotivo.
- Fare sentire attive le persone malate offrendo loro occasioni ludiche, creative e di relazione.
- Allontanare il momento del ricovero in una residenza protetta.
- Promuovere l'integrazione, la condivisione e la collaborazione fra le diverse organizzazioni no profit del territorio.
- Mettere a disposizione della comunità "centri di sollievo".
- Offrire alle famiglie e al malato il "trasporto protetto".

### Gli elementi innovativi

- Creazione di una rete di collaborazione e mutuo aiuto tra famiglie, associazioni e servizi sociali.
- L'accrescimento della conoscenza della malattia e il superamento del disagio.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Crescita delle competenze nell'impostare la relazione con persone cognitivamente fragili.
- Disponibilità del volontario Auser a seguire corsi di formazione.

### Risultati

- 50 volontari dell'Auser impegnati.
- 25 automezzi attrezzati dell'Auser.
- 10 sedi Auser nelle quali vengono accolte le persone fragili.
- 100 persone a livello regionale che beneficiano del progetto.
- Sono stati riscontrati: maggiore tranquillità all'interno del nucleo familiare e atteggiamenti più sereni da parte della persona malata.

### Fattori di trasferibilità

- Finanziamento da parte del Comune o della Regione.
- La messa a disposizione di spazi pubblici e/o privati per creare i "centri sollievo".
- Disponibilità di automezzi e volontari.
- Formazione di base dei volontari sulla patologia.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# CENTRO VENETO PROGETTI DONNA

**I**l Centro Veneto Progetti Donna Auser è stato fondato a Padova, nel 1990, per iniziativa di un gruppo di donne impegnate contro la violenza di genere. Attualmente, svolge molteplici attività di tipo educativo-culturale, ma soprattutto di sostegno pratico alle donne che subiscono maltrattamenti nell'ambito familiare, attraverso il Centro anti violenza.

L'intervento può consistere in una consulenza psicologica individuale o familiare; una consulenza legale; l'inserimento in gruppi di terapeutici di donne; il ricorso a un servizio attivato dalle collaborazioni e Convenzioni stipulate con le Aziende sanitarie, i comuni, o i servizi territoriali.

Il Comune di Padova e quello di Este hanno affidato al Centro Progetti Donna due "case di fuga" e due "case di seconda accoglienza" che possono ospitare dieci donne con i figli, per un periodo che va da sei mesi a un anno. Le operatrici sociali, insieme ad otto volontarie, si occupano del sostegno psicologico e legale delle donne, del rapporto con i servizi sociali, dell'orientamento al lavoro, della ricerca di una nuova abitazione.

Parallelamente, il Centro si occupa di prevenzione e di sensibilizzazione della popolazione attraverso: ricerche, convegni, seminari, dibattiti, attività educative nelle scuole, corsi di formazione e di aggiornamento, sperimentali e integrativi, rivolti alle forze dell'ordine, agli operatori socio-sanitari, agli insegnanti, ai volontari.



Nel 2014, 827 donne si sono rivolte al "Centro Veneto Progetti Donna Auser"



**Per saperne di più**  
**Mariangela Zanni**  
[comunicazione@centrodonnapadova.it](mailto:comunicazione@centrodonnapadova.it)  
☎ 345 9948956  
[www.centrodonnapadova.it](http://www.centrodonnapadova.it)  
Numero verde antiviolenza 1522

**Ambiti  
di attività**

**Donne**  
**Cultura e apprendimento**

**Aiuto alla persona**

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Donne italiane e straniere e i loro figli minori che vivono situazioni di violenza.
- Studenti delle scuole secondarie.
- Forze dell'Ordine, operatori socio-sanitari, insegnanti.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- La promozione dei diritti e della dignità delle donne attraverso la pratica dei valori dell'uguaglianza, imparzialità, gratuità, accessibilità, trasparenza e riservatezza.

### Gli obiettivi

- Proteggere le donne che subiscono violenza e i loro figli minori attraverso un aiuto professionalizzato e specializzato.
- Favorire l'emersione del fenomeno della violenza di genere.
- Promuovere attività di sensibilizzazione per un cambiamento culturale.

### Gli elementi innovativi

- Costruire una rete tra i diversi servizi del territorio e le istituzioni locali attraverso la messa in atto di procedure e protocolli.
- Favorire la collaborazione tra le associazioni di donne e le istituzioni.
- Accompagnare la donna per ogni passo dal momento dell'emergenza, attraverso la casa di fuga fino alla ricerca di una nuova abitazione e all'autonomia economica.

- L'attività di prevenzione nelle scuole e con gli operatori socio sanitari e le forze dell'ordine.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Diffusione della consapevolezza del problema della violenza di genere.
- Formazione sul fenomeno della violenza e conoscenza dei riferimenti territoriali in caso di richiesta d'aiuto.

### Risultati

- 8 volontarie.
- 8 operatrici (psicologhe e psicoterapeuta, avvocatessa).
- Nel 2014, 827 donne si sono rivolte all'associazione.
- Nel 2014, 33 donne sono state ospitate nelle case di accoglienza.
- Un'abitazione di emergenza della Croce Rossa.
- 2 case di fuga.
- 2 case seconda accoglienza.

### Fattori di trasferibilità

- Costruzione di una rete di collaborazione tra le istituzioni e i servizi territoriali.
- Stanziamento di risorse da parte degli enti locali.
- Competenze per partecipare ai bandi.
- La spinta valoriale delle volontarie e la capacità delle operatrici di lavorare in squadra.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# PROGETTO DIDATTICO INTEGRAZIONE

**I**l progetto prende vita, nel 2008, all'interno della sede Auser di Thiene (VI) nella forma di un doposcuola per bambini stranieri provenienti dall'Africa, dal Bangladesh e da altre nazioni dell'Est europeo. Ogni piccolo studente, segnalato dalle scuole primarie e secondarie del comune, tre volte alla settimana è seguito singolarmente da un volontario dell'Auser che lo aiuta ad affrontare tutte le materie del programma scolastico. Molto presto, dato il gran numero di richieste, il progetto si trasferisce nella scuola media Bassani che concede l'uso di 13 aule. Così dal 2011, al doposcuola è stato possibile affiancare un corso di apprendimento della lingua italiana per le mamme dei bambini, aperto a tutte le donne straniere desiderose di migliorare la loro capacità di espressione. Oltre alle competenze linguistiche, i volontari illustrano il funzionamento di uffici pubblici e di situazioni tipiche della società italiana. Le donne che frequentano le lezioni possono affidare i loro bambini alle volontarie dell'Auser che li intrattengono, in un'aula asilo, insieme a un gruppo di studentesse delle scuole del comune. Per incoraggiare i giovani a intraprendere un percorso di volontariato, il progetto è stato illustrato nelle scuole, con il risultato che nell'anno scolastico 2014-2015, 106 studenti si sono impegnati nelle varie attività di insegnamento e accudimento dei bambini. Il loro volontariato è stato riconosciuto attraverso l'acquisizione di crediti formativi.



I bambini vengono aiutati nello studio dai volontari Auser



### Per saperne di più

Pietro Pellegri

[auser-upep@libero.it](mailto:auser-upep@libero.it)

[pap2250@libero.it](mailto:pap2250@libero.it)

☎ 0445 386096

☎ 340 9070678

**Ambiti  
di attività**

**Immigrazione**  
**Cultura e apprendimento**

**Donne**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Bambini stranieri di diverse fasce d'età con difficoltà scolastiche.
- Donne straniere desiderose di apprendere la lingua italiana.
- Studenti delle scuole superiori.

### I principi che ispirano il progetto

- Il diritto all'integrazione delle persone straniere di tutte le età.
- Favorire la conoscenza delle reciproche culture e religioni.
- Trasmettere alle giovani generazioni il valore del volontariato.

### Gli obiettivi

- Affiancare i bambini nel loro percorso scolastico.
- Favorire la conoscenza e l'amicizia tra donne di diversa nazionalità e religione.
- Offrire alle donne occasioni di apprendimento della lingua italiana e di comprensione del funzionamento della pubblica amministrazione.
- Sostenere l'integrazione femminile e l'accrescimento dell'autostima.

### Gli elementi innovativi

- Partecipazione alle attività didattiche di insegnanti in pensione, di studenti delle scuole superiori e di cittadini.

- Il contributo al progetto di vari soggetti della comunità, ognuno con le proprie competenze e risorse.

### Risultati

- Nell'anno 2014/2015 il doposcuola per bambini stranieri è stato frequentato da 52 alunni.
- Al progetto hanno collaborato 106 studenti provenienti da vari istituti.
- 55 volontari Auser.
- 29 volontari A.S.A.
- 126 donne straniere hanno partecipato ai corsi.
- 49 bambini in età prescolare sono stati accuditi in un'aula asilo.
- 21 bambini di varie età che non potevano restare da soli a casa sono stati accolti in un'aula studio-intrattenimento.
- La scuola Bassani ha messo a disposizione 13 aule.

### Fattori di trasferibilità

- Accordo con gli istituti scolastici primari e secondari per l'indicazione dei bambini bisognosi di sostegno nello studio.
- Accordo con le scuole superiori per il riconoscimento del credito scolastico agli studenti.
- Sede di una scuola elementare / media statale per svolgere le attività didattiche.
- La disponibilità di volontari formati.

## Gemona (UD)

# NONNI E COMPUTER

**N**onni e computer è un progetto ideato dall'Auser Alto Friuli e nato, nel 2012, dalla collaborazione dell'Auser con l'Istituto Tecnico Informatico di Gemona (UD). L'attività si rivolge agli ultrasessantacinquenni del territorio e coinvolge i docenti e gli studenti dell'Istituto Tecnico. Sono promosse la collaborazione e la solidarietà tra generazioni, organizzando corsi di formazione, nei laboratori della scuola, coordinati dai docenti e realizzati dagli studenti. Il percorso di apprendimento si basa su uno stage scolastico, nel quale i giovani svolgono attività di tutoraggio agli anziani sull'uso delle nuove tecnologie. Viene loro insegnato a connettersi ad internet, ad utilizzare le applicazioni standard dei dispositivi mobili come la gestione della posta elettronica, l'uso dell'internet banking, la navigazione nei portali delle amministrazioni pubbliche. A conclusione del ciclo di lezioni ai giovani tutor viene rilasciato un attestato utile ai fini dell'assegnazione del credito formativo di fine anno scolastico. Attualmente il progetto è stato proposto in altre realtà della provincia di Udine e della regione Friuli Venezia Giulia. Inoltre, grazie alle risorse provenienti da un bando della Regione Friuli Venezia Giulia il corso è completamente gratuito.



Oltre 100 anziani hanno partecipato ai corsi di alfabetizzazione informatica



Gli studenti dell'Istituto "D'Aronco" di Gemona

### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
**Bruno Seravalli**  
[bseravalli@yahoo.it](mailto:bseravalli@yahoo.it)

☎ 349 5317415

**Ambiti  
di attività**

**Rapporto tra generazioni**  
**Cultura e apprendimento**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani privi di competenze informatiche e giovani nativi digitali.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Intergenerazionalità.
- Contrasto al digital divide.
- Apprendimento permanente.

### Gli obiettivi

- Offrire alle persone anziane la possibilità di superare l'analfabetismo digitale e favorire il rapporto tra generazioni.
- L'acquisizione per gli studenti di crediti formativi derivati dall'attività di volontariato.

### Gli elementi innovativi

- Coinvolgere i giovani studenti che hanno volontariamente supportato i corsisti ultrasessantacinquenni utilizzando l'opportunità data dallo strumento dello "stage" e del riconoscimento di crediti formativi.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Il progetto si è evoluto diffondendosi a livello locale non soltanto coinvolgendo un numero maggiore di scuole del territorio, ma anche altri circoli Auser. Inoltre per esplicita richiesta dei corsisti, dall'insegnamento del livello base, ora si è sviluppato anche un secondo livello di tipo avanzato.

### Risultati

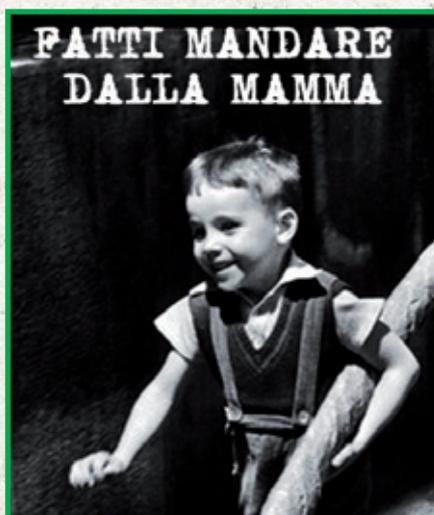
- Oltre un centinaio di corsisti ultrasessantacinquenni hanno partecipato all'alfabetizzazione informatica a Gemona.
- Oltre 50 studenti hanno prestato attività volontaria in qualità di tutor.
- A livello regionale, il progetto ora coinvolge diverse centinaia di corsisti e diverse decine di studenti.

### Fattori di trasferibilità

- Disponibilità di un'aula informatica.
- Disponibilità di computer.
- Possibilità di un accordo con le scuole.

# FATTI MANDARE DALLA MAMMA

**I**l progetto *Fatti mandare dalla mamma*, è iniziato nell'anno scolastico 2014-2015 e si rivolge ai bambini della scuola elementare di una zona del Centro storico di Genova, caratterizzata da estremo degrado urbano e da diffusa microcriminalità, anche minore. Tre volte alla settimana, i volontari dell'Auser attendono i bambini all'uscita pomeridiana della scuola e li accompagnano a casa o a svolgere le loro attività quotidiane. Il rapporto di fiducia tra i volontari e i genitori è stato costruito attraverso momenti di approfondimento a cui hanno partecipato diverse associazioni (Auser, Libera, Arci), il comitato dei genitori, i negozianti della zona, le forze dell'ordine. L'idea di fondo del progetto, reso possibile dall'intervento del Municipio Centro Est che ha sollecitato i vari soggetti ad incontrarsi, è quella di recuperare, in un quartiere ad alta fragilità sociale, il valore di una comunità solidale nella quale gli abitanti si sentano responsabili della sicurezza dei bambini. Per essere riconoscibili i negozianti che partecipano al progetto espongono la vetrofania con il logo "Fatti mandare dalla mamma".



Il logo del progetto



Il progetto si rivolge ai bambini di una zona del centro storico caratterizzata da degrado

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
**Attilia Narizzano**  
[attilia.narizzano@auserliguria.it](mailto:attilia.narizzano@auserliguria.it)  
[www.ausergenova.it](http://www.ausergenova.it)  
☎ 347 8435434

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Welfare di comunità**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- I bambini della scuola elementare.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Il valore di una comunità solidale.

### Gli obiettivi

- In un quartiere ad alta fragilità sociale, recuperare il valore di una comunità solidale nella quale gli abitanti si sentano responsabili della sicurezza dei bambini.
- Sperimentare margini di autonomia e di libertà dei bambini (per andare da soli a scuola o in palestra).

### Gli elementi innovativi

- La costruzione di una rete tra Municipio, associazioni, comitato dei genitori, forze dell'ordine.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- I volontari Auser si sono confrontati con il tema della sicurezza dei bambini in una zona disagiata.

### Risultati

- 4 volontari dell'Auser.
- Circa 50 bambini.
- Una scuola elementare.
- 40 negozianti del quartiere espongono la vetrofonia con il logo Fatti mandare dalla mamma.
- Gli abitanti di quest'area del Centro storico hanno accolto con forte senso di solidarietà e collaborazione il progetto, intravedendo anche una riqualificazione sociale del luogo in cui vivono.

### Fattori di trasferibilità

- Momenti di approfondimento e raccordo tra le associazioni, il Municipio, il comitato dei genitori, i negozianti.
- La scrittura di un Protocollo/Convenzione/Accordo con istituzioni locali e le forze dell'ordine.
- La disponibilità di volontari formati.

# ACCOGLIENZA NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

**L**a nuova biblioteca universitaria di Genova è stata aperta nel marzo del 2015, nell'ex hotel Columbia, costruito negli anni venti e magnificamente restaurato. Nella vecchia sede della biblioteca i libri erano stati danneggiati dall'umidità, dagli spazi esigui in cui erano collocati e dall'incuria nella consultazione. Con il passaggio nella nuova sede molti volumi sono stati restaurati e sono ritornati a essere consultabili. Una superficie di 13 mila mq, nella quale sono raccolti oltre 700 mila volumi tra cui manoscritti, volumi rari e raccolte storiche. I volontari dell'Auser da subito iniziano la loro attività di collaborazione regolata da una convenzione con il ministero dei Beni Culturali e la biblioteca medesima. I 16

volontari impegnati nel progetto, dal lunedì al venerdì, dopo l'apertura della biblioteca, si occupano dell'accoglienza, dell'orientamento all'interno delle varie sezioni, accompagnano i visitatori nelle sale, alle mostre temporanee, ai convegni, alle conferenze, ai concerti che si svolgono durante tutto l'anno.



Volumi antichi custoditi nella Biblioteca universitaria di Genova



**Per saperne di più**  
Attilia Narizzano  
[attilia.narizzano@auserliguria.it](mailto:attilia.narizzano@auserliguria.it)

☎ 347 8435434

**Ambiti  
di attività**

**Beni comuni**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Tutti i cittadini e in particolare gli studenti universitari.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Cittadinanza attiva.
- Valore e tutela dei beni culturali.

### Gli obiettivi

- Rendere fruibile alla cittadinanza e agli studenti la biblioteca universitaria, collocata in un luogo simbolo della città.
- Agevolare il percorso dei visitatori e la consultazione in sicurezza dei libri.

### Gli elementi innovativi

- La collaborazione tra i cittadini volontari e la direzione della biblioteca favorisce un funzionamento ordinato e sicuro della distribuzione dei libri e della partecipazione dei visitatori agli eventi.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sperimentare il valore della tutela dei Beni culturali e la soddisfazione di contribuire allo sviluppo di un luogo culturale fondamentale per la città.
- I volontari dell'Auser hanno imparato a entrare in rapporto con gli studenti e i visitatori della biblioteca universitaria.

### Risultati

- 16 volontari dell'Auser coinvolti.
- Una convenzione con il ministero dei Beni Culturali e la biblioteca universitaria.

### Fattori di trasferibilità

- Convenzione con la direzione dell'Ente pubblico e/o il ministero dei Beni Culturali.
- Disponibilità di volontari formati.
- Una persona responsabile del coordinamento delle attività dei volontari.

## AULE VERDI. L'ORTO DELLE LUNE

**A**ule Verdi. L'orto delle lune nasce nel 2011 per un'idea progettuale dell'Auser di Rimini e si fonda su una stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. L'idea di fondo è quella di promuovere tra gli studenti e le loro famiglie l'educazione alimentare, dei sani stili di vita e il rispetto dell'ambiente e dei Beni Comuni. Tutto ciò attraverso la programmazione di attività didattiche, di laboratori di riuso e della realizzazione di orti sociali e didattici negli spazi verdi degli istituti scolastici. Dal mese di settembre a giugno, gli educatori dell'Auser organizzano laboratori mensili sui temi dell'ambiente e dell'alimentazione. Seguendo il calendario biodinamico lunare, i volontari dell'Auser insegnano agli studenti negli orti scolastici le tecniche di coltivazione coinvolgendo anche genitori e insegnanti. Avvalendosi della esperienza dell'associazione ECONciò, partner del progetto, vengono realizzati laboratori di riuso di materiali di scarto.

Il progetto apre le porte delle scuole a tutta la comunità locale: oltre agli studenti e ai loro genitori, sono incoraggiate a partecipare alle attività pratiche e a quelle educative persone anziane e disabili di tutte le età. I prodotti degli orti sono utilizzati sia per l'alimentazione di persone con disagio economico sia per costruire reti di vendita equo solidale con l'obiettivo di rendere il progetto finanziariamente autonomo.



Il progetto "Aule verdi" coinvolge oltre 2500 studenti

### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**

**Claudia Righetti**

[claudia.righetti@auserrimini.it](mailto:claudia.righetti@auserrimini.it)

[auleverdi@auserrimini.it](mailto:auleverdi@auserrimini.it)

☎ 342 5887736

**Ambiti  
di attività**

**Ambiente**

**Rapporto tra generazioni**

**Cultura e apprendimento**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Studenti delle scuole di ogni ordine e grado e le loro famiglie.
- Insegnanti.
- Cittadini di ogni età.
- Persone con disabilità.
- Associazioni impegnate sul fronte della povertà.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Corretta alimentazione.
- Riutilizzo e riciclo dei materiali di scarto.
- Sostenibilità ambientale.
- Intergenerazionalità.
- Rigenerazione dei beni comuni.

### Gli obiettivi

- Promuovere una cultura alimentare e uno stile di vita consapevole e sano.
- Potenziare le relazioni tra scuola, studenti, famiglie e società civile al fine di costruire una comunità educante.
- Mantenere in attività psico-fisica le persone anziane e integrare le persone socialmente svantaggiate e/o disabili.

### Gli elementi innovativi

- Progettazione condivisa con le autorità scolastiche.
- Percorsi formativi intergenerazionali e interdisciplinari sull'educazione alimentare e sul rispetto dell'ambiente.
- Realizzare circuiti solidali e sociali per il consumo e la vendita dei prodotti provenienti da orti sociali ed educativi.

- Utilizzo delle tecniche di agricoltura biodinamica e sinergica e il loro inserimento come materia di studio all'interno delle aree curriculari scolastiche.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Costruzione di reti di comunità.

### Risultati

- Realizzati 6 orti scolastici negli istituti del territorio.
- Oltre 2.500 studenti hanno partecipato alle attività didattiche.
- Oltre 80 insegnanti hanno partecipato alle attività di formazione.
- Oltre 100 volontari hanno contribuito alla coltivazione degli orti delle scuole.
- Oltre 1.500 famigliari hanno partecipato alle attività di formazione e informazione.
- Oltre 100 persone tra insegnanti e famigliari hanno partecipato ai lavori dei tavoli tematici.
- 4 istituti scolastici comprensivi e un istituto di secondo grado nella provincia di Rimini.

### Fattori di trasferibilità

- Collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- Spazi verdi nelle aree limitrofe alle scuole dove realizzare gli orti.
- Rete di volontari Auser per la gestione dell'orto e di educatori per la programmazione e l'insegnamento.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

## L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

**L'**altra faccia della medaglia è un centro polivalente e multiculturale dell'Auser, dedicato alle famiglie dei migranti che vivono nella provincia di Ravenna, ma anche alla popolazione locale di tutte le età. Il progetto è stato avviato dall'Auser di Ravenna nel 2008. Nel 2013, è stato organizzato il primo doposcuola e asilo nido per i bambini delle donne migranti che frequentavano il centro. Attualmente nella struttura si tengono diversi corsi di alfabetizzazione italiana validi al conseguimento del permesso UE per i soggiornanti di lungo periodo. Per esplicita richiesta di un gruppo di donne, è stato aperto anche un laboratorio di sartoria dove si danno lezioni di taglio e cucito e dove si possono utilizzare le macchine da cucire per piccole riparazioni. I volontari dell'Auser favoriscono tra coloro che frequentano il centro, studenti, anziani e giovani volontari, famiglie di migranti, la nascita di reti solidali di mutuo aiuto, nonché di

reciproco sostegno. Nei casi di maggiore disagio i volontari Auser si occupano di sollecitare l'intervento dei servizi sociali. Nel tempo il centro è stato arricchito con un magazzino nel quale vengono raccolti, sterilizzati e riparati: vestiti, scarpe, coperte e mobili offerti dalla popolazione locale.



Bambini migranti studiano la lingua italiana con il sostegno di volontari Auser



**Per saperne di più**  
**Caterina Corda**  
irata-molto@hotmail.it  
www.auserravenna.it

☎ 347 5425758 – 340 0902229

**Ambiti  
di attività**

Immigrazione

Aiuto alla persona

Welfare di comunità

Donne

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Donne migranti svantaggiate economicamente, scolasticamente o socialmente.
- Anziani, prevalentemente italiani che partecipano alle attività e si impegnano come volontari.
- Madri migranti lavoratrici (e non) con figli nati o cresciuti in condizioni culturali differenti da quelle genitoriali.
- Bambini le cui famiglie non possono pagare la retta dell'asilo.
- Giovani migranti disoccupati che in attesa di un impiego apprendono la lingua italiana.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Contrastare l'esclusione sociale dei migranti.
- Educare la comunità locale alla comprensione e al rispetto delle differenze culturali.
- Accrescere l'autostima delle donne migranti.
- Sviluppare la collaborazione tra persone di diverse culture, religioni e generazioni.

### Gli obiettivi

- Dialogo interculturale e cooperazione tra migranti di differenti paesi di origine.
- Sviluppare il mutuo aiuto tra singoli migranti e all'interno della loro comunità.
- Empowerment: far crescere l'autostima attraverso la percezione di essere utili agli altri.
- Intergenerazionalità: la collaborazione tra persone di età diverse favorisce

la comprensione e il rispetto delle differenze.

### Gli elementi innovativi

- Superare la concezione-pregiudizio dell'immigrazione come un mondo indistinto privo di tratti distintivi culturali.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sperimentazione del rapporto tra gli anziani soli e i giovani volontari prevalentemente migranti.
- Ringiovanimento dell'età anagrafica dei volontari.
- L'ideazione e la gestione di un progetto dedicato alla famiglia intera.

### Risultati

- 250 studenti hanno ottenuto l'attestazione A2 utile al conseguimento del permesso UE per i soggiornanti di lungo periodo.
- 20 studenti sono usciti dall'analfabetismo.
- 15 giovani hanno ripreso i propri studi.
- 60 migranti frequentano attualmente i corsi di alfabetizzazione.
- 30 donne partecipano ai laboratori sartoriali.
- 20 bambini usufruiscono dell'asilo nido.
- 40 bambini frequentano il doposcuola.

### Fattori di trasferibilità

- Ampi locali per organizzare le diverse attività.
- Collaborazione con i servizi sociali.
- Finanziamenti pubblici e/o privati.
- Volontari formati e motivati.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

## TRA PELLE E CUORE

**I**l progetto *Tra pelle e cuore* nasce nel 1999, per iniziativa di un gruppo di volontarie dell'Auser di Bologna. Da allora, ogni settimana, alcune volontarie si recano nella casa di riposo ASP Giovanni XXIII, dove si prendono cura di anziani soli o di malati di demenza senile o Alzheimer, prestando loro cure estetiche come la pulizia del viso, trucco, nuove acconciature dei capelli, o massaggi alle mani. Le sedute estetiche sono l'occasione per trascorrere insieme ai pazienti ricoverati alcune ore chiacchierando e, aiutandoli a prendersi cura del proprio aspetto, a recuperare in questo modo il senso di sé e del valore della propria persona. Col tempo, anche tra gli stessi pazienti che assistono o partecipano alle cure estetiche si stabiliscono nuovi rapporti di amicizia e di solidarietà. Nei reparti della struttura sanitaria residenziale e nel centro diurno le volontarie si occupano di circa 40 persone anziane. Il progetto è accompagnato da una convenzione stipulata tra l'Auser di Bologna e l'ASP Giovanni XXIII, la quale mette a disposizione gli spazi e fornisce le creme e i prodotti per il trucco.



Una seduta estetica ad opera delle volontarie dell'Auser di Bologna



**Per saperne di più**  
Lia Ancilla Brusa  
[auserbologna@tiscalinet.it](mailto:auserbologna@tiscalinet.it)  
☎ 333 5488320

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani soli.
- Malati di Alzheimer e demenza senile.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Accettazione di sé.
- Dignità dell'invecchiamento.

### Gli obiettivi

- Far sentire gli anziani e i malati di demenza senile o Alzheimer meno soli.

### Gli elementi innovativi

- La cura per il proprio aspetto fisico è innovativa dal punto di vista del carico umano che le volontarie mettono a disposizione del servizio pubblico nel sostenere gli anziani malati.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Il progetto ha rafforzato l'empatia e la sensibilità delle volontarie mettendole a contatto con persone bisognose di aiuto.

### Risultati

- Circa 40 anziani assistiti settimanalmente.
- 1.000 presenze annue delle volontarie nella ASP Giovanni XIII.
- Miglioramento della cura dei pazienti verso se stessi.
- Aumento delle relazioni sociali fra gli anziani.

### Fattori di trasferibilità

- Volontari formati rispetto alle malattie mentali e che sappiano utilizzare i prodotti estetici.
- Protocolli specifici con le case di riposo.

## Nonantola (MO)

# AMBULATORIO INFERMIERISTICO

**I**l progetto nasce dalla collaborazione tra l'Auser di Nonantola e la farmacia locale che ha fornito la disponibilità di alcuni locali in cui aprire un ambulatorio. Vi operano 4 volontari infermieri volontari Auser iscritti all'Albo dal lunedì al sabato, dalle ore 15,30 alle ore 17,30. Si rivolge a tutte le persone che hanno necessità di terapie iniettive, del controllo della pressione arteriosa e piccole medicazioni sempre su prescrizione del medico curante. La cittadinanza è a conoscenza dell'ambulatorio grazie al lavoro di informazione presso le farmacie e i medici curanti. Attraverso un accordo con l'Unità sanitaria locale i volontari attivano il fascicolo sanitario elettronico a tutti i cittadini che lo richiedono. Inoltre alle persone con difficoltà deambulatoria i volontari consegnano gratuitamente le medicine dopo aver prelevato la ricetta in farmacia.



Una dottoressa dell'Ambulatorio di Nonantola misura la pressione a un paziente

### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
Fausto Bignardi  
[nonantola@ausermodena.it](mailto:nonantola@ausermodena.it)

☎ 347 4659030

☎ 059 548989

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone di tutte le età in condizioni di disagio economico che hanno necessità di tipo infermieristico.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Diritto alla salute.
- Solidarietà.

### Gli obiettivi

- Offrire prestazioni infermieristiche a persone in condizioni di difficoltà economica e di salute.
- Consegnare medicine a domicilio.
- Superare le reali difficoltà per la mancanza di risposte sul territorio.
- Sperimentare nuovi ambiti di volontariato.

### Risultati

- Realizzazione di un ambulatorio infermieristico.
- 4 infermieri volontari.
- Circa 100 persone ogni mese si rivolgono all'ambulatorio.
- 7 veicoli dell'Auser a disposizione per la consegna delle medicine alla quale si alternano circa 50 volontari.

### Fattori di trasferibilità

- Disponibilità di una sede adeguata.
- Accordo con l'Unità sanitaria locale.
- Volontari con competenze professionali infermieristiche.
- Veicoli per la distribuzione delle medicine.

# SARTORIE DELLA SOLIDARIETÀ

**L**e Sartorie della Solidarietà sono nate in Toscana nel 1995. Attualmente, l'Auser regionale conta 54 sartorie tra Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Piombino e Livorno, nelle quale operano oltre 800 volontarie esperte nelle arti del cucito e del ricamo. Il principale scopo delle sartorie è quello di finanziare progetti di solidarietà internazionale. Tuttavia nel tempo le sartorie si sono trasformate in luoghi solidali e di inclusione per tutta la comunità locale e per le persone di ogni età. Le volontarie impegnano le loro competenze e il loro tempo libero in attività creative producendo manufatti di stoffa e di lana come: bambole e animaletti di pezza, le note Pigotte (le bambole dell'Unicef), merletti, borse e vestitini per bambini che sono venduti in mercatini locali per raccogliere i fondi da destinare ai progetti di solidarietà. In oltre 20 anni di vita le sartorie hanno inviato, in partnership con Organizzazioni non Governative, coperte, capi di vestiario, materiale sanitario e finanziato progetti in Turchia, India, Haiti, Pakistan, Etiopia, Afghanistan, Burkina Faso, Nigeria, Congo, Tanzania, Argentina, Ecuador, Ucraina, Bulgaria.



Una volontaria Auser insegna i rudimenti del ricamo

Fondamentale è il rapporto costruito con le imprese tessili della regione che forniscono la gran parte dei materiali. Per le volontarie delle sartorie ha un grande valore insegnare e così tramandare alle nuove generazioni tecniche tradizionali di cucito e maglia che nella società dei consumi rischiano di finire nell'oblio. Tante sono le donne migranti di diversa origine che nelle sartorie trovano un luogo amichevole dove apprendere a cucire e contemporaneamente imparare la lingua italiana.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
**Giovanni Forconi**  
[presidenza@auser.toscana.it](mailto:presidenza@auser.toscana.it)  
☎ 333 7158997

## Ambiti di attività

Aiuto alla persona

Immigrazione

Solidarietà internazionale

Cultura e apprendimento

Rapporto tra generazioni

Donne

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Donne anziane (e anche uomini).
- Donne migranti.
- Giovani.
- Soggetti vulnerabili.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà internazionale.
- Inclusione.
- Intergenerazionalità.

### Gli obiettivi

- Finanziare e produrre manufatti da destinare a progetti di solidarietà internazionale.
- Costruire dei luoghi in cui le persone di tutte le età possano esprimere la loro creatività e sentirsi cittadini attivi.

### Gli elementi innovativi

- I soggetti target non sono utilizzatori passivi di servizi ma cittadini attivi.
- Utilizzare la creatività per favorire l'inclusione.
- La costruzione di un tessuto di relazioni con amministrazioni locali, aziende tessili, Organizzazioni non Governative.
- Le sartorie sono anche centri culturali e sociali aperti a tutta la comunità.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sviluppo della capacità di collaborare con amministrazioni locali, istituzioni, associazioni, imprese.

### Risultati

- 54 Sartorie della Solidarietà in Toscana.
- 800 volontarie.
- Realizzazione di migliaia di coperte, bende sanitarie e capi di vestiario destinati a progetti di solidarietà internazionale.
- Centinaia di raccolte fondi per piccoli e micro progetti in Italia e nel resto del mondo.
- Produzione di decine di migliaia di Pigotte per l'Unicef.
- Apertura di nuove sartorie dell'Auser in altre regioni d'Italia: Veneto, Lazio, Puglia, Sicilia.
- 10 sartorie si sono trasformate in centri culturali nei quali si organizzano corsi di pittura, di lingua per migranti, di teatro e di canto.

### Fattori di trasferibilità

- Un ampio ambiente nel quale organizzare il laboratorio e il magazzino dei materiali e dei manufatti.
- Una rete di relazioni con le ONG e altre associazioni.
- La collaborazione con le amministrazioni locali, gli istituti scolastici e le imprese del tessile.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# ABITARE SOLIDALE

**L'**Auser di Firenze ha dato il via ad *Abitare solidale* nel 2008 con l'obiettivo di rispondere al problema crescente del disagio abitativo. Il progetto consiste in un servizio di accompagnamento alla coabitazione tra anziani che vivono soli – in case troppo grandi per le loro esigenze o possibilità economiche – famiglie o persone in condizioni di povertà, donne vittime di violenza domestica, soggetti con ex dipendenze, ex detenuti.

Il coordinamento e le competenze dell'Auser sono fondamentali affinché la coabitazione si realizzi e prosegua con successo. Il primo contatto con i candidati ospitanti e i candidati ospiti generalmente avviene attraverso il numero verde del Filo d'Argento Auser (800.99.59.88) o il numero di cellulare dedicato al Progetto (320 4317644), i servizi sociali e associazioni quali Artemisia, Arcobaleno, Caritas. Successivamente viene elaborata una scheda identikit per valutare le affinità tra la persona che desidera ospitare e quella in cerca di un'abi-

tazione. Dopodiché iniziano gli incontri per la conoscenza reciproca. Se i possibili coabitanti scoprono di essere compatibili, la convivenza viene formalizzata con la firma di un patto di solidarietà, che vincola al rispetto delle esigenze di vita di ciascuno e di mutuo scambio di servizi. In aggiunta sul piano giuridico, si sottoscrive un "comodato d'uso gratuito precario di immobile", che non prevede canoni di locazione,



**"Abitare Solidale" ha già attivato oltre 272 coabitazioni**

ma esclusivamente il rispetto delle condizioni del patto abitativo. Nell'eventualità che il proprietario della casa decida di interrompere la coabitazione è libero di farlo dopo un tempo di preavviso stabilito.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**

**Gabriele Danesi**

**abitaresolidaleauser@gmail.com**

**www.abitaresolidaleauser.it**

**☎ 320 4317644**

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Immigrazione**

**Rapporto tra generazioni**

**Welfare di comunità**

**Donne**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Anziani soli o coppie di anziani bisognosi di sostegno emotivo e materiale.
- Donne vittime di violenza e di tratta.
- Famiglie e persone sole a rischio di nuove povertà.
- Famiglie che hanno difficoltà a conciliare i tempi di lavoro con i tempi di vita.
- Persone con ex dipendenze, ex detenuti.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà e mutualità nella condivisione degli spazi abitativi.
- Integrazione tra volontariato e servizi sociali pubblici.

### Gli obiettivi

- Favorire il mantenimento di uno stato di salute psicofisica degli anziani presso la propria abitazione.
- Valorizzare la figura dell'anziano soggetto attivo.
- Offrire alle donne vittime di violenza una sicura, economica soluzione abitativa post-emergenza.
- Facilitare la conciliazione tra lavoro e cura dei figli.
- Procurare a soggetti a rischio povertà opportunità abitative gratuite e un ambiente di vita decoroso.

### Gli elementi innovativi

- Integrazione di risorse economiche pubbliche e private.

- Identikit dei candidati e Patto Abitativo.
- I destinatari del progetto sono coinvolti in maniera consapevole e responsabile.
- Collaborazione tra i volontari Auser e gli operatori dei servizi sociali.
- Partecipazione a bandi e/o sponsorizzazioni di istituzioni locali, regionali ed europee.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sviluppo di capacità progettuali.
- Coinvolgimento di volontari, diversi per età e formazione e costruzione di un dialogo intergenerazionale.
- Costante rendicontazione sociale e misurazione dei risultati.
- Crescita della cultura del comunicare finalizzata alla pubblicizzazione del Progetto.

### Risultati

- 272 coabitazioni attivate.
- 287 persone beneficiarie.
- 45 volontari dell'Auser.
- 80 volontari e operatori delle associazioni partner.

### Fattori di trasferibilità

- Creazione di una rete di associazioni impegnate nell'ambito di anziani, donne vittime di violenza, immigrati.
- Sottoscrizione di Protocolli d'intesa con Enti locali.
- Coinvolgimento dei servizi sociali.
- Incontri formativi per i volontari.

# TEATRO CON L'ALTRO

**I**l Progetto *Indaco Teatro con l'altro* risale al 1995. Un gruppo di genitori e volontari dell'Associazione "Genitori Mugello - Alto Mugello contro l'emarginazione" hanno pensato di utilizzare il teatro per esprimere la sensibilità, le emozioni, il disagio dei loro ragazzi disabili. La scelta principale e innovativa è stata quella di dare vita a una compagnia nella quale le persone disabili recitassero insieme a volontari di tutte le età "normodotati", con pari libertà creativa e di espressione. Oggi compongono la compagnia teatrale 63 attori, di cui 23 ragazzi con disabilità leggera o grave, i loro genitori e i volontari dell'Auser. Tutti insieme realizzano gli spettacoli da mettere in scena occupandosi di ogni aspetto, dalla regia, alla recitazione, dalla sceneggiatura alla scenografia.

Dal mese di settembre fino a maggio nel teatro Giotto di Vicchio si svolgono i laboratori di recitazione, di espressione e di spazio scenico, le prove e infine gli spettacoli che vengono replicati mediamente una volta al mese. Repliche speciali sono riservate agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Ogni portatore di handicap è seguito personalmente da un tutor, un giovane volontario dell'Auser. Il progetto è reso possibile da una rete fitta di sostegno umano ed economico da



Lo spettacolo portato in scena dalla compagnia "Il Teatro con l'altro"

parte della cittadinanza, delle amministrazioni, delle istituzioni locali e scolastiche, delle associazioni, delle parrocchie. Durante i mesi estivi, all'attività teatrale si affiancano i laboratori creativi (pittura e ceramica) dedicati ai ragazzi disabili ma aperti

a tutta la popolazione. A settembre, tutti i manufatti prodotti sono esposti in una mostra durante la Fiera Calda di Vicchio, un evento che coinvolge l'intero territorio.



**Per saperne di più**  
Tiziana Lorini  
[tiziana.lorini@gmail.com](mailto:tiziana.lorini@gmail.com)  
☎ 055 8448510

**Ambiti  
di attività**

Cultura e apprendimento

Aiuto alla persona

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone disabili e le loro famiglie.
- Studenti di ogni età.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Cooperazione tra persone disabili e normodotate.
- Inclusione delle persone portatrici di disagio fisico, psichico, sociale.
- Valore delle reti di solidarietà per attivare risorse umane ed economiche.

### Gli obiettivi

- La crescita individuale e la scoperta di sé delle persone disabili.
- Offrire alle persone svantaggiate l'occasione di partecipare alla vita pubblica e culturale.
- Crescita ed educazione per gli studenti attraverso i laboratori creativi.
- La rete di solidarietà fra associazioni, circoli ricreativi, cooperative, scuole e enti pubblici.

### Gli elementi innovativi

- Il protagonismo delle persone svantaggiate.
- La collaborazione con gli istituti scolastici.

- Valorizzare il saper fare e il saper essere delle persone con disabilità.
- Lo sviluppo di una rete di solidarietà locale.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'acquisizione della capacità di superare ostacoli, paure e ansie per costruire la compagnia teatrale.

### Risultati

- Sono 63 gli attori, di cui 23 sono disabili.
- Una replica al mese dello spettacolo "Miracolosamente non ho smesso di sognare".
- Laboratori teatrali, di ceramica e di pittura.
- Il progetto ha dato alle persone disabili e alle loro famiglie l'opportunità di crescita e di espressione.

### Fattori di trasferibilità

- Supporto delle amministrazioni comunali e regionali.
- Capacità di lavorare in rete.
- Disponibilità di volontari e di educatori esperti.

## Sesto Fiorentino (FI)

## MENSA SOCIALE

**L**a mensa è stata aperta nel 2014 dall'Auser di Sesto di Fiorentino in un locale di sua proprietà. È rivolta a tutti i soci Auser, ma in modo particolare alle persone anziane sole e in una condizione di fragilità che tuttavia non rientrano nella categoria degli indigenti. È dotata di una cucina e di una sala che può accogliere oltre cinquanta persone sedute a tavola. Un medico nutrizionista volontario fissa l'articolazione mensile del menù giornaliero, basato su una dieta equilibrata e mediterranea. I volontari dell'Auser fanno la spesa, cucinano, servono il pranzo che è talmente abbondante che accuratamente impacchettato e portato a casa è sufficiente anche per la cena.

Attraverso un accordo con il comune di Sesto Fiorentino, i volontari consegnano anche pasti a domicilio a persone e famiglie segnalate dai servizi sociali. Durante l'estate (luglio-agosto), i volontari della mensa dell'Auser, grazie ad una convezione straordinaria, consegnano pasti a una quindicina di nuclei famigliari nel comune di Firenze. Alla mensa collaborano come volontari, giovani, immigrati e studenti degli istituti per il turismo della zona. Le fonti di finanziamento derivano prevalentemente dall'Auser di Sesto Fiorentino e da una convenzione stipulata col comune di Sesto.



Le volontarie Auser cucinano i pasti della mensa sociale

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
**Renato Campinoti**  
[segreteria@auser.toscana.it](mailto:segreteria@auser.toscana.it)  
☎ 340 6330383

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Welfare di comunità**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Soci Auser.
- Anziani soli e nuclei famigliari poveri segnalati dai servizi sociali.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Fornire un sostegno alimentare a chi rischia di avere un'alimentazione insufficiente e non adeguata.

### Gli obiettivi

- Realizzare una mensa sociale a basso costo rivolta a persone sole.

### Gli elementi innovativi

- I volontari hanno appreso l'intero ciclo operativo della mensa: dall'acquisto dei prodotti, alla cucina di piatti dietetici, al servire a tavola.
- Rapporto personale con l'anziano e osservazione di eventuali criticità (pulizia, disagio psicologico, solitudine).

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sviluppo delle competenze necessarie a preparare pasti e gestire una mensa.
- Migliore capacità di collaborazione con figure professionali quali assistenti sociali.

### Risultati

- Realizzazione di una mensa in un locale dell'Auser.
- 15 volontari ogni giorno si alternano alla cucina e ai tavoli.
- Un'auto dell'Auser e due volontari per la consegna dei pasti a domicilio.
- A 15 persone sono consegnati i pasti a casa nel comune di Sesto Fiorentino.
- Circa 10 persone al giorno frequentano la mensa dell'Auser.
- Gli anziani che ricevono i pasti a domicilio hanno visto migliorare il loro stato alimentare e il benessere psicofisico anche per il rapporto giornaliero coi volontari.

### Fattori di trasferibilità

- Una ampia struttura dove allestire la cucina e i tavoli.
- Un Protocollo/Convenzione con le amministrazioni locali per il contributo alle spese vive dei pasti e del loro trasporto nelle abitazioni degli anziani.
- Collaborazione o accordo con i servizi sociali.
- Volontari che siano in grado di cucinare i pasti.
- Volontari disponibili al colloquio con gli anziani.
- Le licenze previste dalla legge per la somministrazioni di pasti e bevande.

## ZERO SPRECHI

**I**l progetto Zero Sprechi ha avuto inizio nel 2014; è stato ideato dal Centro servizi per il volontariato del capoluogo umbro ed è finanziato dalla Regione. Coinvolge le imprese della grande distribuzione e del commercio alimentare e ha la finalità di recuperare e ridistribuire ad associazioni e singoli cittadini bisognosi i beni freschi e a lunga conservazione prossimi alla scadenza. I volontari dell'Auser, nell'ambito della ordinaria attività del Trasporto sociale e del Filo d'Argento, ritirano insieme ad altre associazioni partner del progetto i prodotti alimentari presso supermercati, forni, negozi, mense; dopodiché li portano nei depositi della Caritas, del Banco Alimentare, dell'Associazione Samaritano che gestiscono le richieste di beni alimentari. In questi depositi vengono preparati i pacchi alimentari che, di nuovo, i volontari dell'Auser con le loro automobili distribuiscono e recapitano a domicilio. Al progetto partecipa anche Babele, una cooperativa sociale che possiede macchinari e autorizzazioni per il riporzionamento e il confezionamento di prodotti freschi non consumati.



Due volontari Auser ritirano alcuni prodotti alimentari

### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**

**Michele Di Toro**

**[auservolontariatopg@tiscali.it](mailto:auservolontariatopg@tiscali.it)**

**☎ 345 6996488**

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Ambiente**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Associazioni e persone che hanno bisogno del sostegno del Banco Alimentare segnalati dai Servizi sociali.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà e contrasto alle disuguaglianze.

### Gli obiettivi

- Organizzare una rete di associazioni per raccogliere e distribuire derrate alimentari che altrimenti andrebbero sprecate.
- Sviluppare la collaborazione tra associazioni e istituzioni locali che possano segnalare i destinatari della distribuzione del cibo: associazioni o singoli cittadini bisognosi.

### Gli elementi innovativi

- La costituzione di reti tra soggetti diversi che partecipano al progetto, ciascuno con le proprie competenze, al fine di conseguire gli obiettivi proposti.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Zero sprechi ha stimolato l'acquisizione di una cultura dell'operare in rete con altre associazioni e quindi disposti a collaborare con soggetti facenti parte di un sistema complesso.
- Le attività del centro ascolto del Filo d'Argento e del Trasporto sociale già

svolte da Auser sono state arricchite dalla novità della distribuzione delle derrate alimentari.

- I volontari Auser impegnati in questo progetto hanno dovuto frequentare un corso apposito (HCCP) per gestire il materiale alimentare.

### Risultati

- 35 volontari a rotazione dell'Auser di Perugia ordinariamente impegnati nel Trasporto sociale e nel punto di ascolto del Filo d'Argento.
- Tre automezzi messi a disposizione dall'Auser.
- Banco alimentare Umbria: 101.425,21 chili/litri. Prodotti alimentari recapitati a: 291 associazioni per 33.961 persone beneficiarie.
- Caritas Città di Castello 4.380,52 chili/litri. Prodotti alimentari recapitati a 647 beneficiari.
- Il Samaritano: 1.580,40 chili/litri. Prodotti alimentari recapitati a 2.243 beneficiari.

### Fattori di trasferibilità

- La scrittura di un Protocollo/Convenzione/Accordo con le istituzioni locali.
- La disponibilità di volontari formati: è indispensabile avere il tesserino HCCP.
- La costruzione di una rete di conferitori dei prodotti da distribuire.
- Magazzini per lo stoccaggio delle derrate alimentari.
- Mezzi di trasporto.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# INTEGRAZIONE ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO

**R**ichiedenti asilo: integrazione attraverso il volontariato prende avvio, a Pesaro, all'inizio del 2015 ma è tuttora in fase di sviluppo nei comuni limitrofi. Il primo passo è stato fatto dalla Prefettura che si è rivolta alle associazioni di volontariato della provincia, ai comuni, alla Cgil e allo Spi per sollecitare il coinvolgimento, in progetti di volontariato, dei migranti in attesa di ottenere lo status di rifugiati. Dopodiché è stato firmato un protocollo con il quale si è costruito un progetto basato sulla collaborazione dei diversi soggetti. L'Auser segue da vicino i migranti in sei comuni (Macerata Feltria, Fossombrone, Peglio, Acqualagna, Saltara, Cagli) con l'obiettivo di favorire il loro inserimento nella comunità locale e di distoglierli dalla condizione di marginalità e di inedia nella

quale sono costretti a vivere in attesa dei documenti. I giovani migranti vengono iscritti all'Auser, che li dota di un'assicurazione e di tute da lavoro. Con l'affiancamento e la collaborazione dei volontari dell'Auser, i migranti vengono incoraggiati a svolgere attività volontaria per la comunità come la manutenzione del verde urbano, ma anche ad apprendere a lavorare il legno e a utilizzare semplici macchinari. Il progetto è completato dai corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro organizzati dalla



Sono 128 i richiedenti asilo coinvolti nel progetto

Cgil e di lingua italiana predisposti dalla cooperativa sociale che li ha in affidamento. Infine, per stimolare la partecipazione alla vita sociale e mescolarsi con la popolazione locale, l'Auser ha contribuito alla formazione di una squadra di calcio.



**Per saperne di più**  
Natale Alessandrini  
[pesarodue.auser@marche.cgil.it](mailto:pesarodue.auser@marche.cgil.it)

☎ 334 7699260

**Ambiti  
di attività**

**Immigrazione**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Migranti in attesa di ottenere lo status di rifugiati.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Inclusione sociale e riduzione dell'esclusione.
- Incoraggiare la popolazione locale a una più concreta accoglienza.

### Gli obiettivi

- Mantenere in attività i giovani immigrati che altrimenti trascorrerebbero il loro tempo in solitudine nelle strutture che li accolgono.
- Integrare i migranti nella comunità attraverso il volontariato affiancati dai volontari Auser.
- Insegnare ai migranti un mestiere ( falegname, giardiniere).

### Gli elementi innovativi

- Insegnare ai migranti un mestiere e la lingua italiana.
- Risposte innovative con la collaborazione di soggetti diversi pubblici e privati.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- I volontari hanno sviluppato comprensione e disponibilità al cambiamento.

- Le Auser hanno ampliato la rete di cooperazione: Prefettura, Cgil, Spi, cooperative sociali, altre associazioni di volontariato, comuni.
- Gli stessi circoli Auser hanno imparato a stare in maggiore collegamento.

### Risultati

- 128 richiedenti asilo.
- 10 volontari Auser affiancano i migranti nelle loro attività.
- 8 comuni coinvolti nella provincia di Pesaro.
- 6 comuni nei quali l'Auser si prende carico dei migranti.
- I richiedenti asilo partecipano con entusiasmo alle attività, si sentono utili e più integrati e vedono in questa esperienza future possibilità lavorative.

### Fattori di trasferibilità

- La disponibilità di una sede adeguata per incontrare i migranti e accoglierli integrando le possibilità di volontariato con le loro disponibilità.
- Firma di un protocollo con la Prefettura e con gli stakeholder (altre associazioni, comuni, Cgil, Spi).
- Volontari formati per affiancare i migranti nella corretta comprensione e interpretazione dei compiti assegnati e per valorizzare ciò che essi fanno per la comunità.

# NARRARE PER VALORIZZARE

**I**l progetto *Narrare per valorizzare* nasce nel 2012 da un'idea dell'Auser regionale delle Marche e coinvolge un circolo Auser, cinque in tutto, per ogni provincia della regione. L'obiettivo è quello di far emergere le competenze informali e invisibili che non ricevono riconoscimento nei percorsi scolastici ma che hanno profonde radici nella cultura popolare. Il primo passo consiste nella ricerca, soprattutto nei piccoli paesi dove le tradizioni

sono più vive, di persone che conoscano aspetti delle tradizioni culturali e artigiane. Dopodiché guidati da una volontaria dell'Auser gli "allievi", nelle sedi Auser, seguono un corso-laboratorio di auto-narrazione secondo il modello della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Li si aiuta a scrivere o a fare il racconto orale dei loro saperi, anche attraverso la realizzazione di video, in modo che la propria passione nella vita possa essere tramandata ad altre persone di tutte le età. Insomma, li si assiste a diventare a loro volta maestri insegnando nelle scuole o nelle occasioni pubbliche come realizzare manufatti artigianali, prodotti alimentari, coltivare orti. Il progetto, finanziato per il 20% dall'Auser e per il restante 80% dalla regione Marche è realizzato e coordinato da 30 volontari dell'Auser.



Le attività sono rivolte a chiunque desideri conoscere meglio il proprio territorio



Il progetto valorizza la cultura e le tradizioni popolari

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
Maria Teresa Marziali  
[ausermarche.promosociale@gmail.com](mailto:ausermarche.promosociale@gmail.com)

☎ 348 7339931

**Ambiti  
di attività**

Cultura e apprendimento

Rapporto tra generazioni

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone che hanno competenze ma non sono consapevoli del valore dei loro saperi.
- Cittadini di ogni età che desiderano apprendere aspetti della cultura e delle tradizioni popolari.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Il valore della cultura e delle tradizioni locali.
- Riduzione dell'esclusione culturale.

### Gli obiettivi

- Costituire una rete di circoli culturali specializzati nell'attivare percorsi di empowerment e di emersione di competenze.
- Insegnare a trasferire le competenze attraverso il metodo della narrazione.

### Gli elementi innovativi

- Azione di empowerment rivolta alle persone che hanno competenze preziose.
- Utilizzo delle risorse previste dalla Legge regionale delle Marche per il finanziamento delle attività culturali che valorizzano i piccoli centri abitati.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sperimentazione di nuovo campo di attività.
- Documentare le attività attraverso la pubblicazione di video, libri e foto.

### Risultati

- 5 sedi dell'Auser ospitano i laboratori.
- Circa 30 volontari realizzano e coordinano il progetto.
- 500 cittadini di tutte le età hanno partecipato ai laboratori.
- 3 video e 3 libri documentano la trasmissione delle competenze.
- 2 scuole superiori e una media coinvolte nel progetto.
- I partecipanti mostrano una maggiore autostima e consapevolezza.
- Il progetto ha attratto molti giovani.

### Fattori di trasferibilità

- Disponibilità di ambienti nei quali mettere in opera i laboratori.
- Protocollo/Convenzione/Accordo per impegnare le amministrazioni locali a diffondere il progetto.
- Volontari formati ad accogliere e sviluppare il racconto delle esperienze di vita.
- Collaborazione con altre organizzazioni che abbiano obiettivi analoghi.

## ORTI PER ANZIANI

**N**el 1998, l'Auser di Macerata presenta al Comune un progetto per trasformare un terreno incolto situato alla periferia della città in orti sociali da assegnare alle persone oltre i 60 anni che non fossero proprietari agricoli. Il Comune approva l'idea, stipula con l'Auser una convenzione per il coordinamento del progetto e pubblica un bando aperto con una graduatoria di assegnazione dei terreni. Inizialmente gli orti messi a disposizione dal Comune sono soltanto 45. Con il passare degli anni e l'evidente successo dell'iniziativa il loro numero sale a 220 di grandezza tra i 60 e gli 80 mq. I volontari dell'Auser si occupano della distribuzione e della turnazione dell'erogazione dell'acqua, trovano soluzione ai piccoli problemi tecnici, verificano che i terreni non restino incolti, raccolgono le esigenze degli ortolani e se ne fanno interpreti nei confronti dell'amministrazione comunale. I prodotti agricoli, tutti biologici, sono destinati al consumo dei coltivatori e delle loro famiglie. È vietata la vendita.

Non lontano dal terreno si è formato il circolo Auser "Orti Fontezucca", con 50 iscritti, nel quale periodicamente si organizzano cene con gli ortaggi coltivati. Una volta all'anno si dà vita a una raccolta di prodotti ortofrutticoli per offrire gli ortaggi alle case di riposo e agli enti di assistenza della provincia.



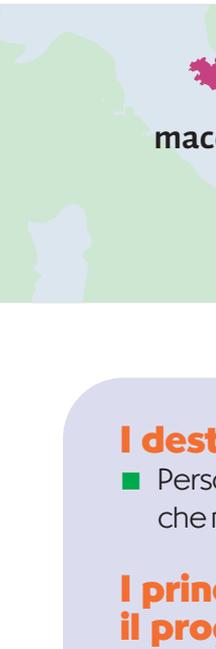
Un anziano raccoglie  
erbe aromatiche



Sono oltre 500 le persone coinvolte  
nella coltivazione di 220 orti

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
Giulio Marinozzi  
macerata.ouser@marche.cgil.it  
☎ 349 3827640

**Ambiti  
di attività**

**Ambiente**  
**Aiuto alla persona**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone oltre i 60 anni e le loro famiglie che non siano proprietari agricoli.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Inclusione delle persone anziane attraverso un impegno e la condivisione con altri di un'attività in contatto con la natura.
- Il valore delle colture biologiche per la tutela della salute e della biodiversità.

### Gli obiettivi

- Offrire la possibilità di tenersi occupati conducendo uno stile di vita sano.
- Sperimentare occasioni di relazione, socialità, amicizia tra persone ultrasessantenni.
- Sostegno economico a persone e famiglie.
- Recuperare aree verdi pubbliche altrimenti destinate all'incuria e al degrado.

### Gli elementi innovativi

- Nel progetto le risorse economiche sono ridotte all'essenziale. È l'intraprendenza dei volontari il fattore fondamentale.
- Ciascuna persona può coltivare le piante che decide e nelle modalità naturali preferite.
- La collaborazione con il locale Istituto Agrario permette scambi di sapere e l'instaurarsi di rapporti tra i giovanissimi studenti e i gli "anziani" coltivatori.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Il progetto degli orti ha fatto conoscere l'Auser alla città di Macerata.
- L'Auser attraverso il progetto ha imparato a dialogare e collaborare con l'amministrazione comunale.

### Risultati

- Circa 500 persone sono coinvolte nella coltivazione degli orti.
- 220 orti tra i 60 e gli 80 mq.
- 12 volontari.
- Una convenzione con il comune di Macerata annualmente rinnovata.
- Un bando aperto con la graduatoria delle persone che richiedono l'assegnazione di un appezzamento di terreno.

### Fattori di trasferibilità

- Un terreno pubblico incolto.
- Un'amministrazione locale disponibile a realizzare il progetto per l'assegnazione degli orti.
- Una convenzione con l'amministrazione locale per regolamentare il ruolo dell'associazione che coordina il progetto e i comportamenti degli assegnatari.
- La disponibilità di acqua (scavare pozzi, mettere pompe, riempire depositi).
- Volontari formati con conoscenze di base nella coltivazione ortofrutticola.

## SPORTELLLO ANTIVIOLENZA

**N**el 2010, l'Auser del Frusinate ha avviato, in una sede concessa in comodato d'uso dal Comune di Frosinone, uno sportello dedicato alle donne a rischio di violenza domestica. Con il riconoscimento formale della Prefettura e dell'Azienda sanitaria locale inizia così un'attività volta a offrire ascolto, ma anche sostegno psicologico e legale. All'interno dello sportello operano a titolo gratuito un'assistente



Il Centro Antiviolenza ha accolto oltre 500 richieste d'aiuto

sociale, due psicologhe, un avvocato e un medico generico. Tali figure professionali sono coadiuvate da un gruppo di volontarie dell'Auser che negli anni hanno acquisito, attraverso la formazione specifica e l'esperienza, le competenze per affrontare una molteplicità di bisogni. È a disposizione della cittadinanza per ogni urgenza, 24 ore su 24, un numero verde collegato a un cellulare di un operatore (0775 251716). L'ascolto è fondamentale per creare un clima di fiducia con la donna che si rivolge allo sportello, alla quale viene poi avanzata la proposta di rivolgersi ai consulenti psicologici e legali. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle 18,30. Inizialmente, il progetto è stato finanziato dalla Legge regionale 5/2000 per la concessione di "contributi per interventi regionali volti a favorire un sistema integrato di sicurezza", ma attualmente è a totale carico dell'Auser di Frosinone.

**Per saperne di più**  
Mario Ceccarelli

☎ 333 3882117

[auserdelfrusinate@gmail.com](mailto:auserdelfrusinate@gmail.com)

Numero sportello 0775 251716

Numero verde antiviolenza 1522

**Ambiti  
di attività**

Donne

Aiuto alla persona

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Donne che hanno subito maltrattamenti o che sono a rischio di violenza domestica.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Empowerment.
- L'ascolto incondizionato della donna che ha subito maltrattamenti.

### Gli obiettivi

- Creare migliori condizioni di vita per le donne che subiscono violenza o maltrattamenti.
- Dare alcune delle risposte pratiche all'aumento crescente di violenza contro le donne.
- In collaborazione con le forze dell'ordine, mettere in contatto la donna con la rete di prima accoglienza dei servizi sociali.

### Gli elementi innovativi

- Rapporto di collaborazione tra le associazioni che operano per i diritti delle donne.
- La donna è seguita dalle volontarie Auser e dai servizi pubblici dal primo colloquio fino al suo reinserimento sociale e lavorativo.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Crescita delle competenze progettuali in tema di violenza di genere.

- Aumento del numero delle volontarie.
- Sviluppo di una connotazione di genere nelle attività dell'Auser.
- Capacità di lavorare in partenariato con Enti locali, Azienda sanitaria locale, Prefettura, forze di polizia.

### Risultati

- 12 volontarie dell'Auser impegnate nell'attività di ascolto e di formazione.
- 5.000 richieste di aiuto.
- 200 donne hanno completato il percorso verso l'autonomia.
- L'attività volontaria di un avvocato, un'assistente sociale, due psicologhe, un medico generico.
- Formazione e sensibilizzazione sul problema della violenza di genere attraverso la diffusione di materiale informativo, attività culturali e interviste sulle tv locali.

### Fattori di trasferibilità

- Volontarie con forte sensibilità verso le questioni di genere.
- Professionisti psicologi e avvocati disposti a operare gratuitamente.
- Fondi pubblici e risorse proprie dell'Auser.
- Formazione dei volontari.
- Rete con le associazioni del Terzo settore che si occupano di questioni di genere.
- Protocollo e/o Convenzione con gli Enti locali, Prefettura, Azienda sanitaria locale.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# VOLONTARI NELLE BIBLIOTECHE

**I**l progetto dell'Auser nell'ambito dell'istituzione Sistema biblioteche e Centri culturali di Roma Capitale risale al lontano 1996. I volontari, prevalentemente over sessantenni, collaborano al buon funzionamento dei centri culturali e delle biblioteche comunali attraverso molteplici attività: accoglienza al pubblico; prima informazione sulle caratteristiche e sulle diverse possibilità di fruizione dei servizi bibliotecari; supporto nell'uso del catalogo on line; raccolta e segnalazione al responsabile della biblioteca dei problemi irrisolti e delle esigenze espresse dagli utenti; distribuzione e ricollocazione, con procedure sia manuali sia automatizzate, del materiale librario, documentario e multimediale; riordino degli scaffali; collaborazione nell'allestimento della sala in occasione



Dal 1996 volontari Auser collaborano al buon funzionamento dei centri culturali della città

di eventi; tenuta del registro delle presenze; distribuzione di materiale a stampa in occasione di attività culturali; raccolta degli indirizzi da inserire nelle mailing list del circuito bibliotecario; collaborazione nella predisposizione di volantini, locandine e inviti; sorveglianza e vigilanza della corretta utilizzazione del materiale e degli spazi della struttura. Tutta la loro attività è regolata da una convenzione stipulata annualmente tra l'Auser di Roma e l'Ente pubblico.



**Per saperne di più**  
Linda Moroni  
[lindamoroni@lazio.cgil.it](mailto:lindamoroni@lazio.cgil.it)

☎ 348 3858715

**Ambiti  
di attività**

**Beni comuni**

## SCHEMA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Utenti di tutte le età delle biblioteche dell'istituzione Sistema biblioteche e Centri culturali di Roma Capitale.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Cittadinanza attiva.
- Valore della cultura come bene comune.
- Diritto all'accesso gratuito all'informazione e alla cultura.

### Gli obiettivi

- Dare supporto al personale delle biblioteche al fine di migliorare il funzionamento dell'informazione e del servizio all'utenza.
- Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale.

### Gli elementi innovativi

- I volontari, essendo residenti nel medesimo municipio in cui si trova la biblioteca, conoscono la realtà del territorio e, di conseguenza, hanno notevoli capacità di dialogo con gli utenti e di promozione dei servizi offerti dalla biblioteca.
- La biblioteca può offrire alle associazioni del Terzo settore spazi nei quali sviluppare progetti.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Il rapporto di collaborazione tra Auser e una delle maggiori istituzioni culturali sul territorio comunale può favorire la realizzazione di altri progetti e iniziative dell'associazione.
- La presenza di altre associazioni di volontariato nella realizzazione del progetto ha consentito la condivisione di attività e lo scambio di idee progettuali.

### Risultati

- 80 volontari coinvolti nelle varie attività nell'ambito dell'istituzione Sistema biblioteche e Centri culturali di Roma Capitale.

### Fattori di trasferibilità

- Collaborazione con l'istituzione locale che gestisce le biblioteche e i centri culturali.
- Convenzione con l'ente pubblico ai sensi della legge 266/91.
- Numero adeguato di volontari residenti nei diversi municipi in cui sono ubicate le biblioteche.
- Una sede Auser per le funzioni di coordinamento dei volontari e di rendicontazione e monitoraggio delle attività.

## TEMPO D'INCONTRI

**T**empo d'incontri nasce nel 2005 su iniziativa dell'Auser di Viterbo e si svolge all'interno di sei scuole per favorire l'integrazione dei bambini migranti arrivati da poco in Italia. Durante l'orario curricolare i volontari Auser, tutti docenti in pensione, affiancano i bambini per sostenerli nell'apprendimento della lingua italiana. Per favorire l'integrazione dei bambini, i volontari organizzano anche attività ludiche e ricreative, nel pomeriggio e durante le vacanze estive. In particolare, un laboratorio teatrale aperto a tutti i bambini, stranieri e italiani, e un centro estivo diurno situato in una struttura comunale, ambedue gestiti in collaborazione con il Centro Universitario Teatrale (CUT). Negli anni, il progetto si è sviluppato guardando a una dimensione più ampia dell'integrazione. "Tempo d'incontri" agisce anche rispetto alla dimensione familiare dei bambini, promuovendo corsi di italiano (L2) per adulti utili all'acquisizione della carta di soggiorno per ottenere la cittadinanza. Per la realizzazione del progetto è molto importante l'attività di formazione dei volontari, che avviene in cooperazione con l'Ufficio scolastico provinciale. Recentemente, grazie al rapporto con l'unità operativa screening dell'Azienda sanitaria locale e con i consultori, le mamme dei bambini sono incoraggiate a cogliere l'opportunità di sottoporsi alle analisi per la prevenzione e diagnosi dei tumori.



Volontari Auser migranti realizzano attività ludiche e ricreative per i bambini del territorio

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
**Giovanna Cavarocchi**  
[giovanna.cavarocchi@tin.it](mailto:giovanna.cavarocchi@tin.it)

 392 2345117

**Ambiti  
di attività**

**Donne**

**Cultura e apprendimento**

**Rapporto tra generazioni**

**Immigrazione**

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Bambini migranti e le loro famiglie.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà.
- Inclusione.
- Mutualismo.

### Gli obiettivi

- Migliorare le conoscenze linguistiche dei ragazzi.
- Insegnare la lingua italiana agli adulti stranieri.
- Mettere in contatto le comunità straniere con i servizi e le istituzioni del territorio favorendone la conoscenza.
- Realizzare momenti di socialità dedicati ai migranti.
- Promuovere la prevenzione e la diagnosi dei tumori fra le donne immigrate.
- Promuovere l'integrazione di diverse culture.

### Gli elementi innovativi

- Alcuni cittadini stranieri che hanno usufruito dei corsi di italiano sono poi diventati volontari Auser, svolgendo un ruolo di mediazione culturale e di promozione delle attività dell'associazione presso le loro comunità.
- Dall'impegno degli insegnanti

in pensione è nato un solido rapporto intergenerazionale che ha favorito il dialogo con i giovani migranti.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Il progetto ha permesso all'Auser Viterbo di diventare punto di riferimento per le istituzioni scolastiche, per le amministrazioni locali, la Aziende sanitarie locali, per le altre associazioni del mondo del volontariato e per i migranti.

### Risultati

- In 6 scuole, 15 ex insegnanti volontari affiancano i bambini.
- 20 bambini assistiti annualmente.
- 60 bambini partecipanti ogni anno nei centri estivi negli ultimi 3 anni.
- 180 adulti formati in 3 anni nei corsi di italiano (L2).
- 30 donne formate sulla prevenzione dei tumori.

### Fattori di trasferibilità

- Sede adeguata alle iniziative che si intendono realizzare o accordo con altre strutture disponibili a ospitarle.
- Collaborazione con servizi sociali e istituzioni locali come: Prefettura, scuole, università, biblioteche.
- Protocolli o accordi con le scuole statali che fanno corsi serali per adulti (CPIA).

## INTERVENTI DI DOMICILIARITÀ

**A** partire dal 2014, l'Auser de l'Aquila ha gestito come capofila il progetto *Interventi integrativi della domiciliarità* insieme ad altre cinque associazioni locali, nell'ambito della Rete locale per i servizi di prossimità costituita dal comune del capoluogo. Il progetto si rivolge alle famiglie ad alto rischio di emarginazione e di esclusione sociale, che abitano in zone degradate e prive di servizi, le quali a tale disagio cumulano difficoltà economiche. Si tratta soprattutto di anziani e di donne sole con minori che, a causa del terremoto del 2009, vivono nei Moduli abitativi provvisori (MAP) e nei Complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili (CASE). Le persone assistite dai volontari Auser, segnalate dai servizi sociali, sono bisognose di sostegno economico, di supporto empatico, di aiuto domiciliare e di collaborazione nel rapporto con i bambini. Il metodo di lavoro impostato dalla convenzione con il Comune prevede un primo incontro tra la persona e una equipe di progetto composta da uno psicologo e un educatore dell'Auser. Insieme si valutano i bisogni e si predispone un piano di prestazioni individuali spesso domiciliari. Nei casi di difficoltà economica viene fatto anche un programma – che deve essere approvato dall'am-



19 famiglie hanno ricevuto sostegno da parte dei volontari

ministrazione comunale – di aiuti alimentari o/e di pagamento di utenze o locazioni, o di acquisto di vestiario per bambini. Inoltre i volontari dell'Auser, tra cui diversi giovani laureati in discipline sociali, si occupano di impegnare i bambini in attività ludico ricreative, di coinvolgere i disoccupati di lunga durata in iniziative di orientamento alla ricerca di un nuovo lavoro e di offrire supporto alle persone anziane nelle loro abitazioni.



**Per saperne di più**  
Carlo Salustro  
carlo.salustro@gmail.com

☎ 347 3346048

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona  
Welfare di comunità**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Famiglie segnalate dai servizi sociali che vivono nei MAP o nei CASE.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà.
- Valore dei legami di comunità.

### Gli obiettivi

- Offrire un sostegno economico e psicologico alle famiglie che vivono nei MAP e nei CASE.
- Ricreare un vita di comunità che nonostante il tempo trascorso dal sisma del 2009 per alcuni cittadini è ancora molto lontana.

### Gli elementi innovativi

- L'approccio individualizzato alla soluzione del problema attraverso il colloquio con l'equipe di progetto.
- Capacità di creare una rete tra le associazioni presenti nel territorio.
- Sperimentare un metodo di supporto alle persone entrando in contatto direttamente con le loro difficoltà, paure, problemi.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Attraverso il progetto si sono avvicinati all'Auser diversi giovani laureati e professionalizzati per fare del volontariato.

### Risultati

- 19 famiglie hanno ricevuto sostegno da parte dei volontari Auser per un totale di 57 persone.
- 10 volontari Auser coordinano e gestiscono le attività.
- 2 tirocinanti della facoltà di Psicologia.
- 7 famiglie hanno evitato lo sfratto per morosità.

### Fattori di trasferibilità

- Disponibilità di una sede per essere un punto di riferimento locale.
- Una convenzione con l'ente locale per il finanziamento del progetto.
- Collaborazione con i servizi sociali per la conoscenza delle famiglie bisognose di aiuto.
- Volontari formati tra i quali ci devono essere psicologi, assistenti sociali ed educatori.

## ACCOGLIENZA MUSEO PISTILLI

**I**l progetto inizia 2013, da una sollecitazione della sovrintendenza di Campobasso, che chiede all'Auser un aiuto per permettere l'apertura al pubblico durante la domenica del museo Pistilli, una piccola pinacoteca, molto importante per la varietà di pittori della scuola napoletana dell'800, che attira l'attenzione degli intenditori di tutto il mondo. Il progetto nasce dunque per valorizzare un bene comune della città, ma presto evolve in un percorso di studio e di apprendimento permanente. In tutto 15 volontari dell'Auser, a turnazione, rendono possibile l'apertura del museo ogni domenica, accolgono i turisti e danno loro informazioni sulla collezione di quadri e in generale sulla città di Campobasso. Ciò è stato possibile perché l'Auser ha chiesto alla sovrintendenza che ai volontari fosse illustrato il contesto storico e artistico della collezione ospitata nella pinacoteca. Il percorso di apprendimento dei volontari prosegue con incontri mensili dedicati allo scambio di nuove conoscenze sui quadri esposti e le esperienze nel rapporto con i visitatori. Infine, anche i 160 iscritti all'Auser di Campobasso sono stati coinvolti in una giornata seminariale per conoscere il valore di un bene comune della loro città.



Un volontario Auser accompagna alcune visitatrici nel museo Pistilli



**Per saperne di più**  
Michele Di Lallo  
[michele.dilallo@tiscali.it](mailto:michele.dilallo@tiscali.it)

☎ 339 7869518

**Ambiti  
di attività**

**Beni comuni**  
Cultura e apprendimento

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Volontari dell'Auser di Campobasso.
- I visitatori del museo Pistilli.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico attraverso l'apprendimento permanente dei volontari e la cultura dell'invecchiamento attivo.

### Gli obiettivi

- Rendere agibile il museo Pistilli anche la domenica.
- Favorire un percorso di apprendimento permanente dei volontari dell'Auser.

### Quali sono gli elementi innovativi

- In collaborazione con i rappresentanti del museo Pistilli sono stati coinvolti in un percorso di apprendimento oltre ai volontari anche gli iscritti Auser al Circolo di Campobasso.
- La collaborazione con un ente pubblico attraverso la stipulazione di una convenzione.

### Risultati

- 15 volontari coinvolti nella sorveglianza, accoglienza, informazione e apprendimento permanente.
- L'apertura al pubblico del museo Pistilli durante la domenica.
- Riunioni mensili tra i 15 volontari per scambiare nuove conoscenze sulle opere ed esperienze relative al rapporto con i visitatori.
- Un seminario aperto a tutti gli iscritti dell'Auser di Campobasso per far conoscere il valore delle opere raccolte nel museo Pistilli.

### Fattori di trasferibilità

- La presenza sul territorio di un museo, pinacoteca o siti archeologici che abbiano bisogno di essere valorizzati come bene comune.
- La disponibilità dei volontari a intraprendere un percorso di formazione.
- La disponibilità della direzione regionale della soprintendenza alla formazione dei volontari.

## IL SACCHETTO DELLA SOLIDARIETÀ

**L**a distribuzione dei sacchetti della solidarietà comincia nel 2015, con una convenzione tra l'Auser regionale del Molise e il Banco Alimentare di Campobasso. È lo sviluppo di un progetto del 2013, portato avanti esclusivamente dall'Auser, intitolato il "Filo della Solidarietà", che aveva le stesse finalità. Una volta al mese, i volontari dell'Auser si recano nella sede del Banco e prelevano le derrate alimentari assegnate all'Auser, le depositano temporaneamente in un magazzino dell'associazione dove le catalogano. Dopodiché, a turnazione, vengono chiamati i 10 circoli Auser che fanno parte del progetto per procedere con la distribuzione degli alimenti. I volontari dei circoli confezionano i sacchetti della solidarietà e li portano direttamente nelle abitazioni delle famiglie che hanno fatto richiesta. Le persone



**110 famiglie ricevono a casa i sacchetti della solidarietà dai volontari Auser**

vengono a conoscenza dell'opportunità del Banco Alimentare attraverso il passaparola oppure per la segnalazione dei servizi sociali dei comuni. Nei piccoli paesi, dove non è facile mantenere l'anonimato, l'attenzione dei volontari è tesa a comunicare che la consegna dei prodotti alimentari non è un atto di carità, ma al contrario l'esigibilità di un diritto costituzionale e umano, oltre che un atto di solidarietà da parte di altri cittadini che partecipano alla raccolta del Banco e

che in questo modo esprimono un sentimento di responsabilità verso la comunità in cui vivono. La distribuzione dei sacchetti segue rigorosamente i criteri del Banco Alimentare. Sia l'Auser regionale che i circoli compilano un registro con i dati anagrafici, lo stato di famiglia e la certificazione ISEE delle persone che ricevono il sacchetto della solidarietà. È inoltre in essere una convenzione tra l'Auser del Molise e l'Ufficio esecuzione penale esterna di Campobasso (UEPE) per accogliere nell'ambito delle attività del Banco Alimentare persone che devono scontare pene minori nell'ambito dei servizi sociali.



**Per saperne di più**  
Cristina Ratino  
[cristina@cgilmolise.it](mailto:cristina@cgilmolise.it)

☎ 340 8002599

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Ambiente**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Famiglie in condizioni economiche disagiate.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà.
- Diritto delle persone di tutte le età a una completa e adeguata alimentazione.

### Gli obiettivi

- Distribuzione di prodotti alimentari, con cadenza mensile a famiglie o persone sole che versano in condizioni economiche disagiate.

### Gli elementi innovativi

- I sacchetti della solidarietà vengono consegnati direttamente a casa delle famiglie o delle persone sole in modo da instaurare con loro una relazione umana e sollevarle dall'imbarazzo di doversi recare di persona al Banco Alimentare.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Il progetto ha sviluppato la capacità dell'Auser di operare in rete con organizzazioni nazionali quali il Banco Alimentare e i servizi sociali territoriali.

### Risultati

- 10 circoli collaborano al progetto.
- 22 volontari Auser.
- 110 famiglie ricevono a casa i sacchetti della solidarietà.
- Un deposito dell'Auser regionale.
- Una convenzione con l'Ufficio esecuzione penale esterna di Campobasso (UEPE)

### Fattori di trasferibilità

- Una convenzione con il Banco Alimentare.
- Rapporto con i servizi sociali.
- Un magazzino per comporre i sacchetti della solidarietà.
- Disponibilità di volontari.

# AGENZIE DI CITTADINANZA

**I**l progetto *Agenzie di Cittadinanza* si svolge in tutte le Municipalità del Comune di Napoli, ed è rivolto alle persone anziane soprattutto con scarsa autosufficienza, alle loro famiglie, e a tutte le persone con fragilità. È iniziato nel 2013-2014 per sperimentare attività di welfare di comunità, nelle quali fossero protagoniste le associazioni presenti nel territorio. L'Auser è capofila in due municipalità, Scampia e Sanità, e partner a Ponticelli, insieme ad Ada, Legambiente, Movi e altre associazioni. All'interno delle sedi Auser sono stati aperti un centro di ascolto e uno sportello informativo sui servizi sociali e sanitari a disposizione degli abitanti. Sono stati anche avviati tre gruppi di auto-mutuo-aiuto per incoraggiare i partecipanti ad assumere un atteggiamento positivo nella tessitura di interventi di solidarietà. I volontari dell'Auser, in gran parte anziani, hanno fornito ad altri anziani servizi "leggeri" come la compagnia domiciliare, accompagnamenti a visite mediche, passeggiate nei quartieri di provenienza del centro, ecc. Un significato importante è stato dato all'animazione culturale con presentazioni di libri e seminari, nei quali sia i volontari che gli "assistiti" hanno collaborato al reperimento della documentazione. Insieme all'università dell'Auser è stata allestita una compagnia teatrale e messo in scena nell'auditorium di Scampia uno spettacolo dal titolo "Nemmeno gli dei". Infine, nella Banca del Tempo, presso l'Auser, sono state depositate le offerte e le richieste di interventi artigiani e tecnico professionali.



Lo spettacolo portato in scena nell'Auditorium di Scampia



**Per saperne di più**  
**Franco Buccino**  
[franco.buccino@tin.it](mailto:franco.buccino@tin.it)

☎ 348 6971959

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Cultura e apprendimento**  
**Welfare di comunità**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone anziane.
- Abitanti di tutte le età delle municipalità di Scampia, Sanità, Ponticelli.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Cittadinanza attiva.
- Coesione sociale.
- Welfare di comunità.
- Ridurre l'isolamento e l'esclusione sociale degli anziani.
- Protezione e promozione delle persone anziane.

### Gli obiettivi

- Ridurre i margini di isolamento e/o esclusione sociale degli anziani.
- Offrire opportunità di socializzazione e occasioni culturali.
- Costruire reti di solidarietà, intese anche come reti di relazioni interpersonali.

### Gli elementi innovativi

- Costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto.
- Lo sviluppo di reti fondate sui valori della reciprocità e della cittadinanza attiva.
- L'animazione culturale come volano per il rafforzamento della vita associativa in un quartiere.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'iniziativa è stata l'occasione per sperimentare concretamente il Progetto Sociale Auser.
- Il progetto ha rafforzato i legami territoriali dell'Auser attraverso un lavoro di rete ai diversi livelli: istituzionale, del privato sociale, dei singoli cittadini.

### Risultati

- Circa 700 persone hanno partecipato alle attività del Progetto.
- 4 circoli Auser coinvolti.
- Una università dell'Auser.
- 20 volontari Auser.
- 3 gruppi di mutuo aiuto si sono incontrati una volta alla settimana per tre mesi.
- Uno sportello informativo.
- Allestimento di una compagnia teatrale e messa in scena dello spettacolo "Nemmeno gli Dei".
- Una Banca del Tempo.

### Fattori di trasferibilità

- Costituzione di una rete con altre associazioni presenti localmente.
- Protocollo d'intesa con il Comune/ Circoscrizione/Municipalità per avere una sede istituzionale dell'Agenzia della cittadinanza e per avviare la collaborazione con i servizi sociali.
- Risorse economiche (bando).
- Risorse umane (volontari, operatori e professionisti).
- Adeguata formazione dei volontari.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# SENTINELLE DELLA FRAGILITÀ

**S**entinelle delle fragilità nasce da un'idea dell'Auser di Taranto, all'inizio del 2015, sulla base di un bando della Fondazione con il Sud. Si realizzerà, a regime, in tre Circoli Auser del comune dei Taranto e in due di comuni limitrofi (Castellaneta e Montemesola). Si rivolge agli abitanti dei condomini, dei piccoli centri storici e dei quartieri della città, ai giovani delle scuole, ai pensionati e in generale a tutti i cittadini con il fine di incoraggiare tra loro la cultura della solidarietà e del mutuo aiuto. Nei quartieri dei comuni coinvolti è stata fatta una campagna di informazione e sono state organizzate assemblee alle quali hanno partecipato rappresentanti di associazioni, istituzioni locali, servizi sociali, parrocchie, amministratori condominiali, scuole e cittadini. In questi momenti pubblici è stata spiegata l'importanza per la comunità delle sentinelle della fragilità, ovvero, di volontari formati che si impegneranno, via via che il progetto si estenderà, a fare da cassa di risonanza del disagio sociale e allertare i servizi pubblici su casi di violenza, degrado e solitudine che riguardino donne, anziani, minori. Le sentinelle organizzeranno, inoltre, attività ricreative ed eventi culturali per favorire la conoscenza tra gli abitanti e la formazione di una comunità solidale attraverso cene sociali, laboratori di teatro e di danza, creazione di gruppi di mutuo aiuto.





**Per saperne di più**  
Lina Arpaia  
auser.taranto@yahoo.it  
sentinelledellafragilita@gmail.com  
☎ 333 4992872

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona  
Welfare di comunità**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Soggetti vulnerabili di tutte le età.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Inclusione sociale.
- Cittadinanza attiva.

### Gli obiettivi

- Entrare in rapporto con i soggetti fragili che per vergogna o per mancanza di consapevolezza non sono in grado di chiedere il sostegno dei servizi sociali.
- Aumentare la capacità di intervento delle associazioni favorendo il lavoro in rete e in collaborazione.

### Gli elementi innovativi

- Coinvolgimento delle associazioni professionali per migliorare l'efficacia dell'intervento (associazione degli amministratori di condominio ANACI).

- Rapporto con le giovani generazioni attraverso il coinvolgimento delle scuole e le attività di informazione.

### Risultati

- 50 volontari coinvolti a regime di cui 30 dell'Auser.
- Molti cittadini risultano interessati al progetto: gli incontri nei quartieri hanno registrato infatti un'affollata partecipazione.
- Il confronto con le associazioni e il mondo istituzionale ha arricchito le relazioni dell'Auser nel territorio.

### Fattori di trasferibilità

- Presenza di associazioni di volontariato che riescano a superare il proprio settore di competenza e si relazionino tra loro facendo rete.
- Volontari formati e motivati.
- Capacità di coinvolgere i diversi stakeholder pubblici e privati presenti sul territorio.

## ECOMUSEO NARRANTE

**L'** Ecomuseo ha avuto origine nel 2012. L'Auser ha concorso a un bando di Fondazione con il Sud – in collaborazione con Confederazione Nazionale Artigiani (CNA), una cooperativa di teatro, Talassia, e la Fondazione Di Vittorio – presentando un proprio progetto intitolato “Memoria minerale e storia delle pietre antiche”. L'idea era quella di riportare alla memoria attraverso il teatro, la gastronomia, la fotografia, il cinema e i racconti vivi le tradizioni locali più preziose e antiche. Al progetto hanno partecipato tanti cittadini della provincia di Brindisi che hanno raccolto documenti e raccontato

i loro ricordi. Il materiale è stato archiviato in una Banca della Memoria, un totem, ubicato nel centro storico della cittadina di Mesagne. Il totem può essere consultato da qualsiasi cittadino che può visionare foto, video, brani musicali legati alla storia cittadina. Per approfondire le tradizioni, sono stati organizzati, dalla CNA in collaborazione con l'Auser, corsi di scultura su pietra e di cartapesta in una scuola dismessa offerta dal Comune di Mesagne. Dal progetto è nato, poi, un festival dedicato alla narrazione “La Festa delle Storie”, finanziato dalla regione Puglia. I volontari dell'Auser hanno partecipato, insieme alla cooperativa Talassia, alla realizzazione dei laboratori teatrali e alla produzione di uno spettacolo

“La via degli ippocastani”, nella quale hanno recitato in 16. Lo spettacolo, aperto a tutta la cittadinanza, ha debuttato al Teatro comunale di Mesagne ed è stato poi nuovamente replicato nella rassegna di prosa, riscuotendo un grande successo di pubblico.

**“L'ecomuseo narrante” nasce per far vivere la memoria e il patrimonio identitario**

Per saperne di più  
Vito Marchionna  
auser.mesagne@alice.it

☎ 368 7866268

www.bancacittadinadellamemoria.it

Ambiti  
di attività

Cultura e apprendimento

Rapporto tra generazioni

Beni comuni

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- La cittadinanza di tutte le età.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Rapporto intergenerazionale attraverso la trasmissione della tradizione orale in tutte le sue forme.
- Valore della cultura popolare e delle tradizioni come espressione dell'identità locale.

### Gli obiettivi

- Recuperare le tradizioni e i valori del patrimonio identitario della città per trasmetterli e renderli attrattivi alle nuove generazioni.
- Realizzare attività culturali legate alla tradizione e alle identità locali.
- Costruire una Banca della Memoria e organizzare una Festa delle Storie.

### Gli elementi innovativi

- La partecipazione di diversi partner pubblici e privati, arrivando a coinvolgere per l'edizione della Festa delle Storie anche la Regione Puglia e il Teatro pubblico pugliese.
- Nei tre giorni del festival, 11-12-13 settembre, c'è stata una partecipazione plenaria della città e di molti operatori culturali provenienti da tutto il territorio regionale e nazionale.
- Lo spettacolo teatrale prodotto in collaborazione attiva con l'Auser, dato l'alto valore artistico portato dal regista e dal narratore presente in scena insieme ai volontari dell'Auser, potrà girare in tournée in tutta Italia.

- Ha innestato uno sguardo nuovo sul territorio attraverso una pratica artistica innovativa che recupera e valorizza il patrimonio identitario in collaborazione con la Residenza teatrale (finanziata dalla Regione Puglia nell'ambito del progetto Teatri Abitati).

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'esperienza specifica nel settore culturale acquisita dall'Auser in materia di trasmissione culturale e organizzazione di eventi si aggiunge alle competenze di partenza per creare un nuovo modo di coinvolgere e animare la comunità.

### Risultati

- 32 volontari dell'Auser coinvolti nelle diverse attività di cui 16 hanno recitato nello spettacolo.
- La produzione dello spettacolo "La via degli ippocastani".
- Una banca cittadina della memoria [www.bancacittadinadellamemoria.it](http://www.bancacittadinadellamemoria.it).
- Corsi artigianali di intaglio della pietra e di cartapesta.

### Fattori di trasferibilità

- Collaborazione con i servizi sociali o le istituzioni locali.
- Protocollo/Convenzione/Accordo con istituzioni locali.
- Rete di volontari.
- Sede adeguata.
- Presenza di operatori culturali legati al teatro di narrazione e/o residenze teatrali.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# SARTORIA SOLIDALE

**L**a *Sartoria della Solidarietà* di Trani è nata dall'idea di utilizzare un'attività artigianale come il taglio e cucito per offrire alle persone in condizione di disagio psicologico occasioni di socialità e di crescita dell'autostima. Il progetto è stato presentato alla Fondazione con il Sud che ha acquistato le macchine da cucire, la stiratrice e gli arredi necessari. All'inizio del 2015, la sartoria è stata all'interno dell'Azienda sanitaria locale la quale ha riconosciuto l'importanza terapeutica del progetto. Tre sarte volontarie dell'Auser insegnano a cucire a un gruppo di dieci donne segnalate dal Centro di salute mentale. La sartoria apre due volte alla settimana, con la supervisione di una coordinatrice che si occupa di tutti gli aspetti organizzativi, la partecipazione di dieci volontarie dell'Auser e di un'infermiera della Asl. Si producono: indumenti, borse di tela, presine, borse, lavori a maglia, all'uncinetto e ricami. L'Auser, insieme ad altre associazioni, organizza mercatini solidali nei quali i manufatti vengono regalati a persone bisognose o ceduti in cambio di una donazione per acquistare cotone, filo, aghi. Periodicamente le aziende manifatturiere del comune consegnano all'Auser materiale di scarto: stoffe, lana, maglieria.



L'inaugurazione della Sartoria della Solidarietà di Trani



**Per saperne di più**  
**Antonio Corrado**  
[ausertrani@libero.it](mailto:ausertrani@libero.it)

☎ 366 3639682

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Ambiente**

**Cultura e apprendimento**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Pazienti del Centro di salute mentale.
- Iscritti all'Auser.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Riduzione dell'esclusione.

### Gli obiettivi

- Favorire l'attività e l'integrazione dei pazienti del Centro di salute mentale.
- Insegnare l'arte del taglio e cucito a fini creativi.
- Creare spazi di aggregazione in un territorio in cui vi è carenza di reti sociali e luoghi per sviluppare progetti e relazioni.
- Trasmettere vecchi mestieri (attività sartoriale) e attività artigianali a rischio di oblio.

### Gli elementi innovativi

- La collaborazione tra le volontarie dell'Auser e un gruppo di donne afflitte da disagio psicologico che trovano sollievo nello svolgere in compagnia un'attività artigianale.

- La collaborazione a un progetto di inclusione tra l'Auser, la Fondazione con il Sud, il Centro di salute mentale, l'Azienda sanitaria locale.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'Auser, considerata dalla comunità locale un'associazione degli anziani, si relaziona e si fa carico di persone con età e con problematiche diverse.

### Risultati

- Una sartoria all'interno dell'Azienda sanitaria locale.
- 10 persone segnalate dall'Azienda sanitaria locale.
- 10 volontari dell'Auser.
- 3 sarte volontarie dell'Auser.
- 5 mercatini di solidarietà realizzati nel 2015.

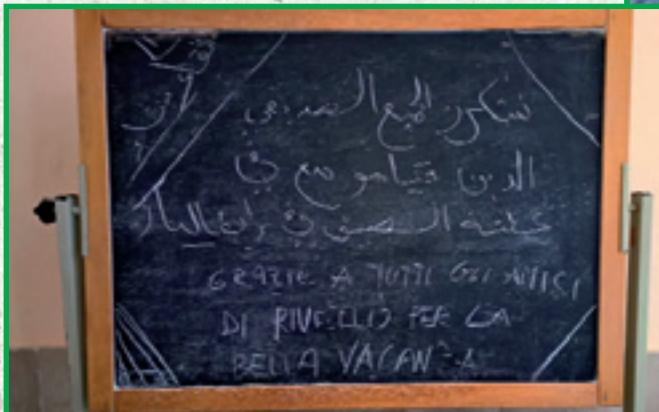
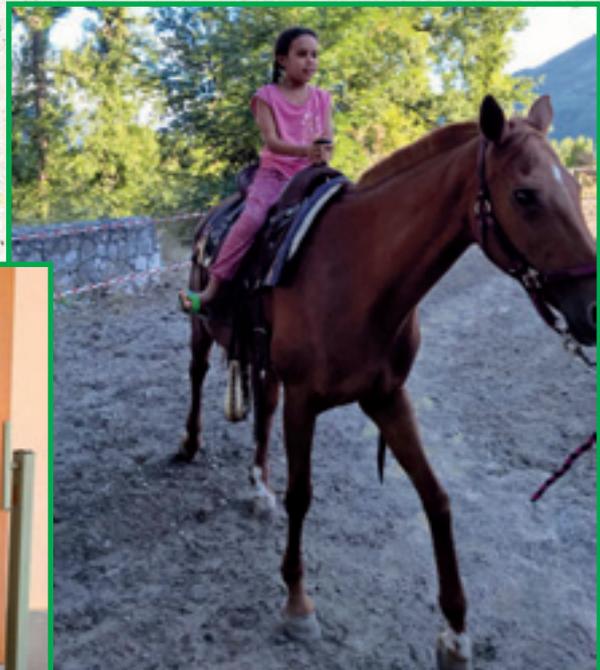
### Fattori di trasferibilità

- Accordo con l'Azienda sanitaria locale.
- Volontari esperti di cucito.
- Una sede nella quale allestire la Sartoria Solidale.

Rivello (PZ)

# PICCOLI AMBASCIATORI DI PACE

**I**l progetto è iniziato nel 2014 quando i volontari dell'Auser di Rivello hanno ospitato presso alcune famiglie 8 bimbi, fra i 9 e gli 11 anni, accompagnati da due adulti, provenienti dai campi profughi del Sahara occidentale. L'accoglienza dei piccoli profughi era organizzata in collaborazione con il Tribunale di Napoli e l'Osservatorio internazionale dei diritti (Ossin). Nel 2015, si è scelto di attrezzare una parte di una ex scuola elementare, nella quale è situata anche la sede Auser, per creare un luogo di accoglienza per i bambini e i loro accompagnatori. I bimbi, che provengono dall'accampamento vicino a Tindouf (Algeria), trascorrono 20 giorni a Rivello, 20 giorni a Napoli e 20 giorni ad Ariano Irpino ospiti di altre due associazioni. Durante il loro soggiorno i bambini possono sottoporsi, se necessario, a screening sanitari ed eventuali piccoli interventi medici. Ma soprattutto per loro è l'occasione per fare



I bambini provenienti dai campi profughi del Sahara occidentale

escursioni nel verde, a cavallo e trascorrere giornate al mare. I volontari dell'Auser cucinano per loro pasti, privilegiando prodotti freschi e le produzioni locali, dal momento che nel campo i bimbi consumano esclusivamente cibo conservato proveniente dagli aiuti umanitari. Il progetto è autofinanziato dalle tre associazioni (Auser-Tiris-Vita) che coprono le spese di viaggio, il costo degli accompagnatori e l'assicurazione, oltre che sostenere tutte le spese necessarie per il loro soggiorno.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
**Nicola Armando**  
[rivello@auserbasilicata.it](mailto:rivello@auserbasilicata.it)  
☎ 340 6885930

**Ambiti  
di attività**

**Solidarietà internazionale**

**Immigrazione**

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- I bambini saharawi, provenienti dal campo profughi in Algeria e i loro accompagnatori adulti.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà internazionale.

### Gli obiettivi

- Offrire ai bambini saharawi un periodo di benessere e l'opportunità di sottoporsi ad analisi e cure mediche.
- Il progetto è diventato un'occasione di cittadinanza attiva dell'intera comunità di Rivello.
- Sensibilizzare la popolazione e le istituzioni locali sulla condizione del popolo Saharawi.

### Gli elementi innovativi

- Il coinvolgimento di tutta la comunità locale permette un notevole apporto di risorse (umane, materiali ed economiche).

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Crescita delle competenze necessarie per gestire un progetto di solidarietà internazionale.

### Risultati

- 40 volontari dell'Auser.

- 16 bambini saharawi e 4 accompagnatori.
- La comunità di Rivello si sente responsabilizzata dalla presenza dei bambini e ciò innesca processi virtuosi di solidarietà.
- Sulla base dell'esperienza dell'Auser alcuni comuni del Lagonegrese ospiteranno 30 bambine e bambini saharawi nell'estate del 2016.
- I bambini che nella loro quotidianità vivono esperienze di privazione e di pericolo hanno l'opportunità di avere una diversa visione delle prospettive che la vita, nell'intero suo arco, può offrire.
- La regione Basilicata insieme all'Università del capoluogo si è assunta l'impegno di valutare la possibilità di erogare voucher formativi da destinare a giovani saharawi che vogliono frequentare un periodo di studio presso l'Università della Basilicata.

### Fattori di trasferibilità

- La disponibilità di una sede adeguata.
- La scrittura di un Protocollo/Convenzione/Accordo con le associazioni riconosciute dalle istituzioni che si occupano dell'accoglienza dei bambini saharawi.
- Volontari formati e motivati.
- Fondi per coprire le spese del viaggio e del soggiorno.

# AMBULATORIO MEDICO SENZA CONFINI

**I**l progetto *Ambulatorio medico senza confini* nasce da un'idea dell'Auser di Cosenza e di un gruppo di medici volontari. Dal 2010 fino all'ottobre del 2015, l'ambulatorio opera in una sede polifunzionale dell'Auser, poi viene trasferito in un locale affidato all'Auser dalla regione Calabria. Le porte del gabinetto sanitario sono aperte a chiunque non abbia la disponibilità economica per sostenere cure mediche o il diritto di accesso



Un paziente si sottopone ad una visita odontoiatrica

al Servizio sanitario nazionale: migranti stanziali, di passaggio, o in attesa dello status di rifugiato; talvolta anche cittadini italiani in condizioni di disagio economico. I medici, coadiuvati dai volontari Auser, offrono gratuitamente prestazioni di base e alcune visite specialistiche: odontoiatriche, ginecologiche o oftalmiche. Il servizio è finanziato dall'Auser di Cosenza mentre le attrezzature sanitarie sono frutto di donazioni. L'ambulatorio è aperto due giorni alla settimana, dalle 15 alle 19. Le medicine prescritte su ricetta libera dai medici volontari sono fornite dal Banco Farmaceutico e messe in ordine da due farmacisti. Dal 2012, l'ambulatorio dell'Auser fa parte dell'Equipe per l'emersione e la diagnosi di tortura e violenza estrema nei pazienti migranti. Un programma in collaborazione con la regione Calabria, l'Azienda sanitaria provin-

ciale, l'associazione "La Kasbah" che ha lo scopo di dare supporto psicologico e di accelerare il processo di riconoscimento dello status di rifugiato e dell'asilo politico.



**Per saperne di più**  
Luigi Ferraro  
auserterritoriale.cs@gmail.com  
☎ 328 3444148

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona  
Immigrazione**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Migranti stanziali o di passaggio o in attesa dello status di rifugiato.
- Cittadini italiani in condizioni di povertà.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà.
- Diritto alla salute.
- Integrazione.

### Gli obiettivi

- Fornire cure mediche di base e specialistiche a migranti, profughi, rifugiati, cittadini italiani in condizioni di povertà.
- Sostenere psicologicamente le persone vittime di tortura o violenza estrema e accelerare il processo di riconoscimento dello status di rifugiato.

### Gli elementi innovativi

- La costruzione di una rete tra i medici volontari e le associazioni che si occupano di migranti al fine di avvicinare i pazienti.
- Il coinvolgimento in Auser del volontariato professionalizzato.

- Protocollo d'intesa con l'Azienda sanitaria provinciale e la Regione per far emergere gli episodi di tortura nei pazienti al fine di semplificare la richiesta di asilo politico.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- Sviluppo della capacità di fare rete con le associazioni e le istituzioni locali che si occupano di immigrazione.

### Risultati

- 9.000 prestazioni mediche.
- 20 medici volontari.
- 8 volontari Auser.
- 2 farmacisti.

### Fattori di trasferibilità

- Uno spazio adeguato ad ospitare un ambulatorio medico e apparecchiature sanitarie.
- Medici volontari.
- Rapporto con le associazioni che si occupano di migranti.
- Protocollo con l'Azienda sanitaria locale e la Regione.

# GARANTIAMO LA MOBILITÀ

**I**l progetto *Garantiamo la mobilità* nasce, nel 2010, per iniziativa dell'Auser di Crotona con l'obiettivo di offrire aiuto alle persone con temporanee difficoltà motorie e in difficili condizioni economiche, attraverso il riutilizzo di ausili ortopedici dismessi. I volontari Auser raccolgono gli ausili donati dai cittadini che non ne hanno più necessità e li trasportano in un magazzino dove un gruppo di aggiustatori meccanici provvede a sterilizzarli e a ripararli. Dopodiché gli ausili sono affidati in comodato d'uso

gratuito a quanti non hanno la disponibilità economica di acquistarne di nuovi. Nell'ambito delle attività del Filo d'Argento, nella sede dell'Auser di Crotona, due volontari ricevono le richieste e consegnano il materiale ortopedico. Il progetto è stato preceduto ed è accompagnato da una campagna tra i cittadini, ma soprattutto nelle scuole elementari e medie, sulla cultura del riciclo. Ciò per alzare il livello dell'attenzione della comunità culturale sul valore e il vantaggio della raccolta differenziata al fine del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale.



Due volontari Auser riparano una carrozzella

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

**Per saperne di più**  
Bruno Tassone  
brunotassone@alice.it  
☎ 366 7291811

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**

**Ambiente**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Le persone con difficoltà motorie temporanee.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Mutuo aiuto.
- Riuso.
- Sostenibilità ambientale.

### Gli obiettivi

- Fornire alle persone in difficoltà economica ausili ortopedici.
- Promuovere il consumo responsabile e il valore del riuso dei materiali di scarto.

### Gli elementi innovativi

- Aggiustare e riportare in uso carrozzelle, deambulatori e stampelle da offrire gratuitamente a chi ha difficoltà economiche e deve sopperire a impedimenti motori temporanei.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- L'Auser ha attratto nuovi volontari attraverso la promozione delle campagne sul riuso e la raccolta differenziata.

### Risultati

- A turno 11 volontari riparano gli ausili e li raccolgono.
- 2 volontari accolgono le richieste e consegnano gli ausili.
- 125 persone hanno usufruito di ausili ortopedici.

### Fattori di trasferibilità

- Magazzino in cui raccogliere gli ausili, ripararli e sterilizzarli.
- Volontari con competenze tecniche necessarie alla riparazione degli ausili.
- Partner territoriali per promuovere la raccolta degli ausili ortopedici usati.

# SOLIDARIETÀ IN TOUR

**N**el 1991, l'Associazione Auser Solidarietà di Reggio Calabria iniziò a organizzare visite e feste nelle case di riposo e nelle residenze assistite per anziani presenti in città. L'idea nacque perché le strutture garantivano i servizi essenziali per i ricoverati, tuttavia non offrivano occasioni di convivialità e di ricreazione agli ospiti. Inizialmente, le visite erano limitate alle festività, ai giorni di Natale, di Carnevale e di Pasqua. I volontari Auser portavano dolci fatti in casa o donati da pasticcerie sensibili verso le organizzazioni no profit e per attrarre l'attenzione degli anziani intonavano canti popolari e religiosi, ma anche brani famosi di musica leggera. Negli ultimi anni, vista l'ottima accoglienza dell'intrattenimento musicale, si è sviluppato un vero e proprio "tour" di un complessino composto da sei musicisti che, con cadenza quindicinale, si reca a suonare nelle varie strutture residenziali della città. Il personale medico e paramedico partecipa a questi momenti corali perché è un modo per rompere la routine e vivere in maniera diversa e più vicina il loro rapporto con i



Le feste organizzate dall'Auser nelle case di riposo

ricoverati. Recentemente, grazie al progetto "Scatti di valore" promosso dal Centro servizi al volontariato, diversi ragazzi delle scuole superiori si sono impegnati come volontari in questi momenti di inclusione e festa dedicati alle persone anziane e sole. L'intero progetto si svolge senza alcun finanziamento: le volontarie dell'Auser comprano o preparano in casa i dolci e i musicisti mettono a disposizione liberamente la loro arte.

## IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser



**Per saperne di più**  
Serena Flavia  
[auser.solidarieta.rc@gmail.com](mailto:auser.solidarieta.rc@gmail.com)  
☎ 339 1474216

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Rapporto tra generazioni**

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone anziane ricoverate nelle case di riposo o nelle residenze assistite, che spesso sono in situazioni di solitudine e di malattia.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Solidarietà verso le persone sole e anziane.
- Rispetto e amore verso coloro che si trovano in situazioni di malattia e/o di solitudine.
- Riduzione dell'esclusione delle persone anziane e vulnerabili.

### Gli obiettivi

- Portare momenti di allegria e serenità all'interno delle strutture residenziali per far sentire meno emarginate e sole le persone anziane che lì soggiornano.
- Ascoltare i bisogni delle persone anziane o, semplicemente, i loro racconti e ricordi di vita.

### Gli elementi innovativi

- Il coinvolgimento attivo del personale delle case di riposo e delle residenze assistite nei concerti e nell'animazione organizzata dai volontari.
- Si è inserito il "complesso musicale" nelle attività di animazione in quanto si è notato che gli anziani amano la musica ed è un eccellente mezzo per socializzare e superare le timidezze.

### Risultati

- Almeno 100 anziani partecipano all'animazione.
- 6 case di riposo, a Reggio Calabria, aprono le porte al tour musicale del complesso di volontari.
- 6 musicisti volontari animano il concerto.
- Circa 25 volontari sono impegnati nell'animazione, nei contatti con le strutture, nell'organizzazione del singolo evento, nella preparazione dei dolci.
- I pazienti riconoscono i volontari dell'Auser e spesso fanno richiesta esplicita di essere accompagnati musicalmente in occasioni di altre feste e dei compleanni.
- Alcune persone anziane che generalmente tendono ad isolarsi si uniscono spontaneamente agli altri ospiti in occasione delle feste.
- I concerti sono conosciuti dai famigliari degli anziani i quali non di rado partecipano ai momenti conviviali.

### Fattori di trasferibilità

- La mappatura del territorio per conoscere l'ubicazione delle case di riposo e delle residenze assistite.
- Accordi di presentazione del progetto alle strutture sanitarie.
- La programmazione annuale delle visite nelle strutture sanitarie.
- Musicisti volontari e volontari motivati per coordinare e organizzare gli eventi.

#### IL SAPER FARE

Viaggio nell'Italia della solidarietà. Le buone pratiche dell'Auser

# TERMINI TI VOGLIO BENE

**T**ermini ti voglio bene nasce da un protocollo d'intesa sottoscritto da Auser, Cgil e Amministrazione comunale di Termini Imerese per contrastare il grave problema dei rifiuti. Alla base c'è l'idea che coinvolgendo gli studenti delle scuole primarie e delle medie e le loro famiglie in attività di riciclaggio, sia possibile ridurre i rifiuti da portare in discarica e far nascere delle attività produttive che possono dare risposte a un territorio che, dopo la chiusura della Fiat, vive una crisi occupazionale drammatica. L'Auser ha quindi predisposto dei materiali didattici e proposto agli studenti, durante tutto l'anno scolastico, seminari informativi sull'importanza della raccolta differenziata e su come riciclare gran parte dei rifiuti, che vedono impegnati in prima persona i volontari. Tale attività è concordata con gli insegnanti che hanno dichiarato la loro disponibilità all'accoglienza dei volontari Auser.



I volontari Auser coinvolti nel progetto



**Per saperne di più**  
**Silvana Bova**  
[silvana.bova@libero.it](mailto:silvana.bova@libero.it)  
☎ 338 5936990

**Ambiti  
di attività**

**Ambiente**  
**Rapporto tra generazioni**

## SCHEDA DEL PROGETTO

### I destinatari

- Studenti delle scuole primarie e medie.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Rispetto per l'ambiente.
- Cittadinanza attiva.
- Rapporto intergenerazionale.

### Gli obiettivi

- Ridurre l'impatto ambientale.
- Favorire l'incremento della raccolta differenziata.
- Educare i giovani delle scuole al rispetto dell'ambiente e a un riciclo consapevole.

### Gli elementi innovativi

- L'attività ha costi ridottissimi e si è potuta avvalere del contributo dell'Amministrazione comunale per la riproduzione del materiale didattico.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- I volontari, nel rapporto con i giovani studenti, hanno potuto trarre occasioni di ulteriore maturazione e soprattutto valorizzare il loro ruolo nella società.

### Risultati

- Incremento della raccolta differenziata.
- Riduzione del materiale in discarica.
- Riscontro positivo da parte degli insegnanti che hanno avuto nei volontari Auser ottimi supporti per l'attività.

### Fattori di trasferibilità

- La scrittura di un protocollo con l'Amministrazione comunale.
- L'impegno di dirigenti scolastici collaborativi.
- La disponibilità di volontari disponibili a recarsi nelle scuole e a confrontarsi con gli studenti.

# VACANZE SERENE

**L'**idea di creare una colonia estiva diurna per le persone anziane nella città di Oristano nasce nel 2014. L'occasione è l'affidamento all'Auser da parte del Comune di una villa sul mare, vincolata allo svolgimento di attività sociali. La mattina, a partire dalle ore 8, i volontari dell'Auser con un proprio pulmino fanno il giro della città per raccogliere e accompagnare i "vacanzieri" alla colonia che si trova in località Torregrande. Qui altri volontari sono già al lavoro in cucina per preparare la colazione. Dopodiché coloro che lo desiderano possono fermarsi nel giardino, gli altri possono andare sulla spiaggia distante pochi metri. Viene, poi, servito il pranzo, a cui segue un momento di riposo; alle 17 viene servita la merenda e, infine, verso le 18 quando la temperatura comincia a scendere, tutti sono riaccompagnati a casa. La colonia e la sede dell'Auser sono ben conosciute nella città di Oristano,

dunque le persone anziane si propongono da sé oppure vengono indirizzate da famigliari, vicini di casa, servizi sociali. Sono accolti tutti i richiedenti, senza esclusioni e graduatorie. L'Auser, per andare incontro alle necessità, organizza turni di dieci giorni dal mese di luglio fino al mese di ottobre. Per dare seguito alle amicizie nate durante l'estate, in autunno e inverno si organizzano serate culturali e ricreative per i partecipanti alla colonia. Il progetto, completamente a carico economico dell'Auser, è coordinato da 18 volontari, ai quali si affiancano ogni anno alcuni volontari affidati dal Tribunale ai servizi sociali.



La colonia estiva diurna organizzata dall'Auser



**Per saperne di più**  
Irene Nonnis  
[irenenonnis@auser.sardegna.it](mailto:irenenonnis@auser.sardegna.it)  
☎ 340 7198872

**Ambiti  
di attività**

**Aiuto alla persona**  
**Turismo sociale**

## SCHEDE DEL PROGETTO

### I destinatari

- Persone anziane in una condizione di solitudine.
- Le famiglie di persone anziane con qualche vulnerabilità.

### I principi che hanno ispirato il progetto

- Diritto alla vacanza.
- Socializzazione.
- Riduzione dell'esclusione.

### Gli obiettivi

- Offrire alla persona anziana occasioni di incontro e di svago che le restituiscono il senso e il valore della propria vita.
- Favorire incontri, relazioni e la nascita di rapporti solidali e di amicizia tra persone provenienti da contesti sociali diversi.
- Far conoscere attraverso la colonia estiva i principi fondanti dell'Auser: solidarietà e inclusione.

### Gli elementi innovativi

- L'incontro tra un'amministrazione comunale che ha messo a disposizione un bene pubblico a fini sociali e l'Auser che ha realizzato in questo spazio il progetto di inclusione.

### Come il progetto ha cambiato il modo di operare di Auser

- La gestione quotidiana di un gruppo di persone anziane per un lungo arco di tempo.

- La capacità di far fronte alle diverse esigenze (deambulazione, dieta, puntualità nell'assumere farmaci).
- Crescita dell'impegno in attività di animazione e intrattenimento.

### Risultati

- Oltre 120 persone anziane ogni anno partecipano alla colonia estiva.
- 18 volontari Auser di cui 2 autisti.
- Alcuni volontari affidati dal Tribunale ai servizi sociali.
- La gestione di una proprietà del comune di Oristano.
- 2 mezzi di trasporto dell'Auser per l'accompagnamento.
- La partecipazione delle persone anziane al progetto permette alle loro famiglie di fruire di un piccolo periodo giornaliero di riposo.
- Oltre al benessere ottenuto dalla vacanza le persone coinvolte mantengono un forte legame tra loro e con l'Auser partecipando a incontri periodici culturali e ricreativi.

### Fattori di trasferibilità

- Uno spazio pubblico da utilizzare a fini sociali.
- Alcuni mezzi di trasporto.
- Volontari motivati e formati.
- La conoscenza delle persone che hanno bisogno di essere coinvolte in un'attività di aggregazione e benessere.

**FINITO DI STAMPARE  
NEL MESE DI GENNAIO 2016  
SPADAMEDIA S.R.L.**